



In pensione

Palazzo Vecchio perde un dirigente su cinque. Il problema del ricambio

a pagina 6



Niente barriere

Il Consiglio vota contro la cancellata sul sagrato di Santo Spirito

a pagina 6



Strana coppia

Callejon e Quarta le armi di Prandelli per il rilancio viola

Magrini e Rossi a pagina 11

OGGI 6°
Nubi sparse
Vento: 2,88 Km/h
Umidità: 80%



| MER | GIO | VEN | SAB |
|-------|--------|-------|--------|
| ☁ | ☁ | ☁ | ☁ |
| 1°/9° | 7°/11° | 0°/7° | -2°/7° |

Dati meteo a cura di **3meteo**
Onomastici: Bernardo da Corleone



CORRIERE FIORENTINO

LA TOSCANA

corrierefiorentino.it



Toscana in classe

MA ADESSO NON BISOGNA MOLLARE

di **Stefano Fabbri**

La parola d'ordine è adesso non mollare, non lasciare la presa e non adagiarsi sui pur meritati allori. Il coraggio ragionevole della Toscana, unica grande regione «gialla» che riapre licei e istituti superiori almeno a uno studente su due è sicuramente motivo di orgoglio e, probabilmente, come ha auspicato il presidente della Regione Eugenio Giani, un esempio da imitare. Ma perché sia tale occorre che lo sforzo assicurato in quello che è sembrato un vero primo giorno di scuola sia costante e prolungato. La situazione pandemica ci terrà compagnia ancora per diverso tempo e dunque servirà dare stabilità, per esempio, al numero accessorio di mezzi su gomma e su rotaia per accompagnare i ragazzi in aula, e ai tutor impegnati nel coordinamento e nella vigilanza degli spostamenti e dell'ingresso in aula. Ma anche incrementare il servizio di monitoraggio di eventuali contagi e battersi perché almeno il personale scolastico sia facilitato nella graduatoria delle categorie da sottoporre quanto prima a vaccinazione. Il virus c'è e può ancora fare insidiosi sgambetti che vanno prevenuti. In un quadro in cui gli esperti annunciano un'imminente recrudescenza dei contagi non ci possono essere sospetti sul fatto che il ritorno sui banchi sia stato un motore di questa accelerazione. La posta in gioco è alta: se e quando la terza ondata arriverà, la Toscana per prima si dovrà presentare con le carte in regola per poter dimostrare che la causa di un aumento dei casi di contagio Covid non è dovuta alla scuola.

continua a pagina 10

Ingressi a orari scaglionati, più autobus e controlli alle fermate. Per gli steward però ci sono fondi soltanto fino a sabato

Rientro a scuola, buona la prima

Senza intoppi la riapertura al 50% delle superiori. Giani: «Orgoglioso, siamo un modello»

La certificazione Venti anni dopo la «mucca pazza»

Solo carne toscana, alta quattro dita La fiorentina ora è diventata Doc



Cucina e poesia Dario Cecchini nel 2005 vestito da Dante con la bistecca alla fiorentina (Massimo Sestini)

Solo carne di bovini allevati in Toscana. La bistecca alla fiorentina, a vent'anni dalla mucca pazza che rischiò di farla sparire dalle tavole, diventa alimento doc. «Carne di bovino adulto, tagliata alta almeno quattro dita nella costata o nella lombata, cotta al

sangue sulla brace», questa la definizione a cui dovranno attenersi ristoratori e macellai. Ma c'è chi come il macellaio poeta Dario Cecchini continuerà a utilizzare «la carne dei Pirenei».

a pagina 7 **Fiordelli**

Il «modello toscano» per il rientro a scuola (al 50%) delle superiori passa l'esame del primo giorno. Felice il rettore di Firenze Luigi Dei: «Tutto ben organizzato. Vedere i ragazzi rientrare a scuola mi ha allargato il cuore».

alle pagine 2 e 3
Fatucchi, Storni e Zuliani

L'ACCORDO

Ricerca, vaccini, terapie Nasce l'asse Firenze-Siena

Accordo tra Toscana Life Sciences e il Farmaceutico Militare di Firenze per una sinergia di 5 anni all'insegna della ricerca e della produzione di vaccini e anticorpi.

a pagina 4 **Maestrini**

IL BOLLETTINO

Ospedali, ricoveri in rialzo Alto rischio Arancione

Crescono i ricoveri negli ospedali, 29 decessi e 379 contagiati. È il bollettino di ieri, primo giorno in Giallo per la Toscana che potrebbe però durare solo fino a venerdì.

a pagina 5 **Gori**

IL ROMPICAPPO DEI COLORI

Meglio il giallo del mattino oppure il rosso di sera?

di **Alberto Severi**

a pagina 5

Il caffè di Giuliano



La nuova Europa, progettata a Firenze

Parte il Centro studi sul futuro dell'Ue dopo la pandemia: nominati anche i vertici

di **Zeffiro Ciuffoletti**

Quando eravamo nella fase iniziale della pandemia che si stava manifestando in tutta Europa, il *Corriere Fiorentino* pubblicò un mio appello sull'esigenza di rispondere alla sfida che da sanitaria sarebbe diventata anche economica e sociale, coinvolgendo le istituzioni europee a ogni livello. A partire dall'Istituto Universitario Europeo con sede alla Badia Fiesolana.

continua a pagina 10

L'ANNIVERSARIO



Scrittore Vasco Pratolini

Il cinema e la letteratura: Vasco Pratolini a trent'anni dalla scomparsa

alle pagine 12 e 13
Luceri, Scarlini e Semmla

immobiliare
MARCO e CRISTIANO
RISTORI
AFFITTI E COMPRAVENDITE

UTI
Ufficio Tecnico Immobiliare di Marco Ristori
DAL 1945 AL VOSTRO SERVIZIO

Viale Donato Giannotti, 23/B
FIRENZE - Tel. 055 6800250
Via della Rondinella 57/R
FIRENZE - Tel. 055 6121285



NOVOLI

Affare, Via Caduti da Cefalonia 3 vani 72 mq con doppi balconi, luminoso, 5° piano con ascensore
Euro 195.000,00



SAN MARCELLINO

4 vani via Webb in ottimo stato conservativo, cucina abitabile, soggiorno, due camere matrimoniali, servizio finestrato e ripostiglio. Piano 2° con ascensore. Posto auto condominiale.
Euro 270.000,00 non trattabili.

CENTRO STORICO

PIAZZA MENTANA

5 Vani 138 mq in ottimo stato, sala doppia open space con cucina a vista, due camere da letto, doppi servizi, due ripostigli. Panoramico e luminoso.
Informazioni in Ufficio

GAVINANA

Villino libero su tre lati, piano terreno e primo piano, attualmente uso uffici e laboratorio. Passo carrabile, sporti su strada. Terrazzo di 80 mq.
Informazioni in Ufficio.



Primo piano La seconda ondata

Primo giorno senza criticità: il sistema dei trasporti ha funzionato ma per gli steward ci sono finanziamenti solo per una settimana

IL RIENTRO

Pronti, via
L'ingresso del Machiavelli-Capponi. Sotto, i bus all'uscita del liceo Michelangiolo e una classe al Marco Polo (Cambi/Sestini, Masini/LaPresse)

Scuole, buona la prima. Ed anche se si resta sotto la spada di Damocle dei dati del contagio (che potrebbero portare a future chiusure) per il momento il «modello toscano» messo in piedi durante le vacanze natalizie per far tornare gli studenti delle superiori in classe al 50% pare aver funzionato. Che ci fosse tensione lo si capiva da come tutti i vertici di Regione, Comuni, Province e Città metropolitana si sono dislocati in tutta la Toscana: il presidente Eugenio Giani prima a Pistoia e poi a Firenze, i suoi assessori Alessandra Nardini e Stefano Baccelli tra Pontedera, Prato e Lucca. Tanti sindaci davanti alle scuole, come quello di Bagno a Ripoli (anche delegato per la Città metropolitana) Francesco Casini al Gobetti Volta e quello di Firenze Dario Nardella al Marco Polo, per poi al correre al Centro della Protezione civile all'Olmateello per seguire il lavoro dei circa 200 (in provincia di Firenze), tra dipendenti, vigili, steward, operatori delle aziende di trasporto e volontari collocati la mattina soprattutto lungo la tramvia, a pranzo all'uscita dalle scuole.

«In Toscana siamo orgogliosi di aver riaperto con coraggio e organizzazione» commenta il presidente Giani, dopo aver ricevuto conferma da tutte le province che non ci sono stati problemi. Qualche disagio a Lucca si è verificato, ma non per trasporti o assembramenti: alcuni sistemi di riscaldamento — nella provincia più colpita dal maltempo — hanno avuto problemi, risolti nella mattinata. E gli studenti toscani «hanno avuto un grande senso di maturità, per questo li ringrazio», ha aggiunto Giani. Si è visto persino qualcuno di loro emozionato, rientran-



Scuola, il modello Toscana regge «Orgogliosi di aver riaperto»

4 milioni di euro stanziati dalla Regione per potenziare i trasporti e i controlli

3 mesi di stop alle lezioni in presenza per gli studenti delle scuole superiori

do in classe dopo ormai 3 mesi. Ma tra scaglionamenti, uscite e ingressi differenziati con percorsi segnati da strisce bianche e rosse, tra controlli alle mascherine e alla temperatura, persino in via della Colonna, con i due licei Michelangiolo e Castelnuovo uno di fronte all'altro, non si sono visti assembramenti. E quando è arrivato il bus aggiuntivo, predisposto proprio tra San Marco e Colonna per evitare affollamenti, gli studenti per salire hanno aspettato il via libera dagli steward.

Tutto questo, ricordano dalla Regione, è stato possibile grazie ai 4 milioni di euro in più finanziati per trasporti (329 bus aggiuntivi) e steward (ma questi ultimi sono finanziati solo per la prima settimana, «cerchiamo nuovi fon-

di», commenta Nardella), al lavoro di tutte le Prefetture che hanno coordinato i tavoli provinciali, alle scuole che hanno (per la terza volta) cambiato tutti gli orari, alle aziende di trasporto che si sono, rivendicano «impegnate

Giani
«Se le cose vanno bene arriveremo al 75%, se vanno male chiuderemo di nuovo»

Nardella
«Spero che Firenze non rimanga un esempio isolato tra le grandi città»

moltissimo». «Siamo stati coraggiosi, non folli», commenta a Prato Nardini. E così in tutta la Toscana si vedono file di studenti che con calma si avviano in classe o tornano a casa senza nessun problema.

Un «modello», quello toscano (una delle tre regioni Gialle che hanno aperto, con Abruzzo e Val d'Aosta) che riceve i complimenti sia dal capogruppo Pd in Senato Andrea Marcucci che dal leader di Italia Viva Matteo Renzi. «Un piccolo passo in avanti — commenta una studentessa di Livorno — speriamo di poter aumentare pian piano le ore di lezione in presenza». Ma per ora siamo al 50% in presenza: sarà possibile arrivare al 100%? «Spero che Firenze non resti un esempio

Le scelte

● Ogni prefettura ha coordinato il quadro provinciale per il rientro a scuola al 50% degli studenti delle superiori

● Sono stati previsti 329 bus aggiuntivi, orari scaglionati, steward e forze dell'ordine presso scuole e fermate

solitario. I nostri servizi — ricorda Nardella — sono tarati per il 75%». Come dire: ripartiamo e vediamo. La situazione è in continua evoluzione, lo sanno tutti in Toscana. D'altra parte, come ha commentato Giani a *Radio InBlu2000* «preferisco ripartire e poi tra una o due settimane» se i contagi esplodono di nuovo «chiudere» che restare chiusi fino a fine gennaio. E poi Giani ha precisato: «È evidente che, se le cose vanno bene, si può pensare di passare al 75%, se le cose non vanno bene richiederemo, però valeva la pena provarci».

Marzio Fatucchi
(hanno collaborato G. Bernardini, L. Cerbini, V. Centi, S. Dinelli, M. Lignelli, S. Lanari, L. Lunedi, L. Sarra)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dirigente scolastica

«Finalmente, ma ora l'importante è cercare di non tornare indietro»



Francesca Lascialfari
È stato fatto un buon lavoro, sentiamo che c'è l'appoggio esterno

«È la vita della scuola come dovrebbe essere». Francesca Lascialfari, preside dell'alberghiero Saffi, 900 alunni e 200 docenti, ieri ha finalmente visto tornare i suoi studenti in aula, anche se al 50%. In questi mesi di lockdown, l'istituto non è mai stato chiuso, gli alunni venivano una volta alla settimana per seguire i laboratori. Ma ieri invece delle solite 8 classi ce n'erano 23. «La conformazione dei nostri spazi non dà particolari criticità, abbiamo un'area esterna e faccio aprire i cancelli anche prima che inizino le lezioni per evitare che i ragazzi si accalchino. Ma quando arrivano tendono sempre ad avvicinarsi: se l'uso della mascherina ormai è metabolizzato, il distanziamento ancora no, ma basta ricordarglielo e il problema viene

risolto subito». Ieri fuori dal portone a vigilare, c'erano vigili urbani e volontari della protezione civile. «Le difficoltà ci sono soprattutto fuori, a scuola no, non c'erano neanche a settembre». Di diverso rispetto a 4 mesi fa ci sono trasporti potenziati e controlli anti assembramento. «Questa volta sembra sia stato fatto un bel lavoro, mettere fuori delle scuole le persone a controllare per noi è importante, non dobbiamo fare da soli: a settembre per le prime settimane avevamo un gruppo di genitori che ci davano una mano a sensibilizzare gli alunni.» Vorrebbe le presenze al 75%? «Spero di poter continuare al 50%, l'importante è non tornare indietro».

Ivana Zuliani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La professoressa



Sandra Rustici
Metà della classe era a casa, metà in classe, ma erano felici

«Fatico a credere che sia vero, anche i custodi erano emozionati»

«Rivedere i miei alunni, anche se solo per metà, è stata una gioia». Sandra Rustici, docente di italiano al classico Galileo, ieri dopo mesi ha fatto lezione in un'aula non vuota e desolata: il 50% degli studenti erano in classe, l'altro 50% collegato da casa, secondo l'organizzazione scelta dalla scuola. «Anche i ragazzi li ho visti contenti, anche se un po' spaesati: si fa ancora fatica credere che sia vero, è come se non ce ne rendessimo davvero conto. Alcuni studenti che erano in Dad ma abitano vicino al liceo, sono venuti fuori da scuola lo stesso, solo per vedere la situazione e poi tornare a casa e connettersi. Anche i custodi erano molto emozionati: la scuola senza ragazzi è come se non fosse scuola». Rustici insegna al triennio, ha fatto lezione a

una terza e una quarta. Quando è entrata in classe ha accolto gli alunni con sincero: «Che piacere vedervi!». «Io faccio un mestiere che mi piace e ci vado volentieri a scuola». Le verifiche che doveva fare le ha già fatte, così si è dedicata alle spiegazioni, andando avanti col programma «come da scuola normale». Per raggiungere il Galileo va piedi o prende l'autobus, come ha fatto ieri. «Ma uso con tutte le precauzioni, mascherina ffp2 gel igienizzate prima di salire, dopo e quando arrivo a scuola. Poi il 7 è mezzo vuoto». Al pomeriggio la giornata è continuata con lo sportello di latino, per chi ha bisogno di ripetizioni. Ma in quel caso on line.

I.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELLE SUPERIORI

Il rettore dell'Università di Firenze Luigi Dei: «Rispetto a settembre c'è una organizzazione più razionale e lucida»



Carriera



● Luigi Dei (nella foto) è Rettore dell'Ateneo fiorentino dal 2015. È professore ordinario di Chimica Analitica e di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali

● Dal 2013 è anche direttore del Dipartimento di Chimica «Ugo Schiff» sempre a Firenze

● Figlio del maestro Sergio Dei, violinista del Maggio Musicale Fiorentino, ha al suo attivo circa 150 pubblicazioni scientifiche

● Ha creato diversi spettacoli di musica-teatro per fare divulgazione scientifica



L'intervista

«Un primo passo, la socializzazione è tornata al centro della didattica»

E quali altri passi dobbiamo fare?

«In primis gli investimenti. È importante sfruttare questa situazione per investire sia in edilizia che in qualità della vita degli adolescenti — e penso alle attività sportive, musicali — ma anche in infrastrutture digitali. Queste ultime però non in prospettiva di dover richiudere. È chiaro che la scuola deve riconquistarsi il suo ruolo di primaria importanza. In fondo anche il senso civico dove si apprende? A scuola, e da noi all'Università. Vorrei che la scuola stessa diventasse sempre di più un "campus", in senso lato, dove si costruisce a 360 gradi la crescita formativa di un individuo e di un cittadino».

E un ruolo deve averlo il Recovery Fund...

«La progettualità è fondamentale in un percorso che è unico a partire dall'asilo nido fino al dottorato di ricerca. Tutto si tiene».

Per quanto riguarda l'aspetto formativo di questa pandemia, ha visto differenze



Prospettive
Voglio essere ottimista, pensare che la pandemia passerà alla storia come un ostacolo che è stato superato con la sapienza

Formazione
La progettualità è fondamentale in un percorso che è unico a partire dall'asilo nido fino al dottorato

tra l'Italia e altri paesi europei?

«Per la prima volta no, tutti abbiamo dovuto sottomettere le ragioni dell'economia a quelle della salute pubblica. Poi si può discutere sui ristoranti aperti o chiusi, se avere il coprifuoco alle sette o alle otto, ma alla fine è prevalso il denominatore comune».

Teme una ricaduta di questo anno di stop sull'Università?

«Credo che l'Università abbia saputo mettere in luce il ruolo fondamentale del sapere, della ricerca e della conoscenza in questa crisi. Voglio essere ottimista e pensare che forse questa pandemia passerà alla storia come un ostacolo che è stato superato grazie alla sapienza. Sono pessimista solo su una cosa: temo con grande apprensione un acuirsi sulle disuguaglianze sociali».

I ragazzi che oggi entrano al liceo, tra qualche anno saranno suoi studenti. Questo anno di stop può avere delle ripercussioni su di loro?

«L'uomo si è dimostrato in grado di reagire positivamente a tragedie peggiori: guerre di anni, eventi drammatici, altre pandemie. L'umanità ha le risorse. Ma non ne potremo uscire solo scrollando le spalle. Non ci riusciremo dicendo "ho bucato una gomma, cambio la ruota"».

Cosa dovremmo cambiare allora?

«Magari proprio tutta la macchina».

Qui parla di valori di fondo.

«Parlo di più cooperazione e meno competizione all'interno del modello capitalistico. Potenziando anche le strutture transnazionali su alcuni temi chiave come quello della sanità e dell'ambiente».

Edoardo Semola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studente

«Cinque ore con la mascherina? Meno dure delle lezioni on line»



Pietro Gori
Che cosa mi ha colpito di più? Il ritorno ai piccoli gesti quotidiani

«Cinque ore con la mascherina a seguire la lezione? È faticoso, ma è molto meno faticoso che stare cinque ore impalati a fissare uno schermo per seguire lezioni a distanza». Pietro Gori, 16 anni, ieri è tornato a scuola dopo quasi tre mesi, al liceo scientifico Agnoletti di Sesto Fiorentino. «La cosa che mi ha colpito di più del primo giorno di scuola? Sicuramente la normalità, quei piccoli gesti che davamo per scontati e che invece sono meravigliosi: dal viaggio a scuola in bicicletta ai saluti dei compagni, dal rapporto umano coi professori fino alle spiegazioni dal vivo». Pietro è al terzo anno, nonostante quella di ieri mattina fosse una giornata piuttosto pesante, per lui è stato «un giorno bellissimo, non sono mai stato così

felice di tornare a scuola». Alla prima ora, subito verifica di educazione civica. «Ben venga anche la verifica, pur di tornare in presenza». Entrando in classe, tutti i banchi erano distanziati e le mascherine andavano rigorosamente tenute su: «Quando uno studente ha provato ad abbassarla, la professoressa l'ha ripreso». La giornata si è conclusa con l'ora di latino, «che di solito è sempre pesante ma stavolta è stata piacevole». Insomma, tutto va bene pur di tornare in presenza: «La didattica a distanza — conclude Pietro — è dura da seguire, la connessione talvolta è rallentata, fare le domande ai prof è spesso difficile e per distrarsi basta un attimo».

Jacopo Storni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La volontaria

«Contenta per aver contribuito al sorriso di questi ragazzi»



Nadia Fondelli
Sono bravi, sanno che rispettare le regole è l'unico modo per stare a scuola

La sveglia di Nadia Fondelli, ieri mattina, è suonata alle 6.30. «Dovevo essere alle 7.45 alla succursale del liceo scientifico Castelnuovo in via della Colonna». Per lei, abituata a girare il mondo con il Nucleo operativo della Protezione civile per salvare vite trasportando organi, stavolta la missione era ben diversa. «Il Comune ci ha convocati per monitorare il primo giorno di scuola e sorvegliare gli studenti, con l'obiettivo di evitare assembramenti e controllare il corretto utilizzo della mascherina». Un lavoro molto più semplice che trasportare organi dal donatore al ricevente dall'altra parte del mondo, ma «fondamentale comunque in un periodo di pandemia come questo, e certamente emozionante allo stesso modo perché

è qualcosa che ho fatto per gli studenti e le scuole della mia città, sono orgogliosa». Insieme a Nadia, 52 anni, ieri mattina in via della Colonna c'erano anche due volontari dell'Ordine di Malta. «I ragazzi — conclude la volontaria — sono stati bravissimi, sanno esattamente il comportamento che devono tenere e non vogliono sgarrare neppure di un millimetro perché sanno che seguire le regole è l'unico modo che consente loro di andare a scuola. Tutti hanno mostrato la loro contrarietà alla didattica a distanza, un metodo lavorativo che non piace a nessuno di loro, e per questo erano felici di rientrare a scuola dopo tante settimane di assenza».

J.Sto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano La seconda ondata

Accordo tra Toscana Life Sciences e Farmaceutico Militare
Il colonnello Medica: riattiviamo il settore dei farmaci iniettabili

Vaccini e anticorpi, asse Firenze-Siena per la produzione

SIENA Se dall'emergenza del Covid-19 volessimo trarre degli insegnamenti, sarebbero soprattutto due: le soluzioni migliori arrivano dalla condivisione (di saperi, conoscenze e investimenti) e la sicurezza di un Paese non è solo militare, ma è anche quella sanitaria che si porta dietro la stabilità sociale ed economica. Su questi due pilastri si basa, infatti, l'accordo tra la Fondazione Toscana Life Sciences (Tls) e l'Agenzia Industrie Difesa (Aid), attraverso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze: un'intesa quinquennale che mira a realizzare un programma integrato di ricerca e sviluppo per la produzione di vaccini e anticorpi, condividendo competenze, formazione e tecnologie. E che guarda al futuro, per tutta l'Italia. «Questo accordo — afferma il direttore generale dell'Aid, il senatore Nicola Latorre — è il primo passo per un obiettivo ambi-



Fabrizio Landi

In questi cinque anni vogliamo mettere a punto un sistema al servizio della comunità nazionale ed europea

zioso: costruire un polo di ricerca e sviluppo di vaccini e anticorpi monoclonali che possa garantire autonomia al nostro Paese».

Sull'asse Siena-Firenze si costruiscono le basi di un grande polo nazionale che può contare su una solida tradizione. Da una parte, infatti, c'è lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare che — fondato a Torino nel 1853 e trasferito a Firenze nel 1931 — non solo si occupa di approvvigionare medicinali e dispositivi per le Forze Armate, ma supporta la sanità pubblica, ad esempio producendo farmaci per la cura delle malattie rare o orfane, la cannabis per uso medico e adesso anche disinfettanti e idrossiclorochina per la pandemia. Dall'altra parte c'è Tls, erede naturale dello storico polo vaccnologico senese, che fa delle collaborazioni la propria forza, a partire da quella recente con l'Istituto Spallanzani e



Protagonisti In alto da sinistra Andrea Paolini e Fabrizio Landi di Tls, sopra il Farmaceutico Militare di Firenze

con la Menarini per la produzione della cura anti-Covid a base di anticorpi monoclonali. «Lo scopo — spiega il presidente di Tls, Fabrizio Landi — è mettere a punto un sistema al servizio della comunità nazionale ed europea che sia in grado di monitorare la situazione sanitaria, avendo la capacità di comprendere i rischi e gli strumenti tecnologici per rispondere». Per questo, il progetto mira anche a recuperare il cosiddetto «edi-

L'EMERGENZA

ficio 23», un impianto ex Gsk in cui si producevano i vaccini antinfluenzali: grazie alla collaborazione dei tecnici fiorentini, sarà riavviato, potenziato e rivitalizzato.

«Non per la produzione di massa — aggiunge Landi — ma piuttosto per quantità limitate, necessarie alle prove cliniche e precliniche e alla sperimentazione di chi, oggi, per questo deve rivolgersi all'estero». Dal canto suo, anche il Farmaceutico Militare potrà rinnovare il proprio stabilimento e, come spiega il colonnello Antonio Medica, «ricostituire il settore produttivo dei farmaci iniettabili e dei vaccini che è fondamentale per servire il Paese». Insomma, la parola d'ordine è «collaborazione» e potrebbe chiudere la polemica nata nei giorni scorsi sulle parole di Dario Nardella che, in un'intervista al *Corriere Fiorentino*, immaginava di «portare Tls a Firenze». Il direttore della Fondazione, Andrea Paolini, fa ordine: «L'impianto è a Siena e ci resterà, ma è impensabile che si possa fare tutto qui: le competenze necessarie possono venire solo attraverso un vero e proprio ecosistema di partner pubblici e privati».

Giulia Maestrini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRE-SALE

FINO AL 29 GENNAIO

Straordinarie promozioni
sui nostri prezzi outlet



SHOPPING
IN SICUREZZA



Inquadra il QR code per scoprire tutte le offerte.

mcarthurglen.it/barberino

Vendita promozionale valida dal 28 dicembre 2020 al 29 gennaio 2021 nei negozi aderenti all'iniziativa.

Barberino

Designer Outlet

TM

0,90 l'indice Rt in Toscana
Indica quante persone possono essere contagiate da una sola persona

SANITARIA

Coi parametri più severi la Toscana va verso il cambio di colore
Vaccini: autonomia di 48 ore, ma oggi sono attese nuove scorte

Ospedali, tornano a salire i ricoveri Il rischio Arancione è dietro l'angolo

Sono 379 i nuovi contagiati dal coronavirus in Toscana, con un tasso di positivi al tampone del 18,4%. Sono 29 i nuovi decessi, 452 le guarigioni. Negli ospedali i pazienti Covid risalgono a 933 (24 in più), di cui 144 in terapia intensiva (4 in più).

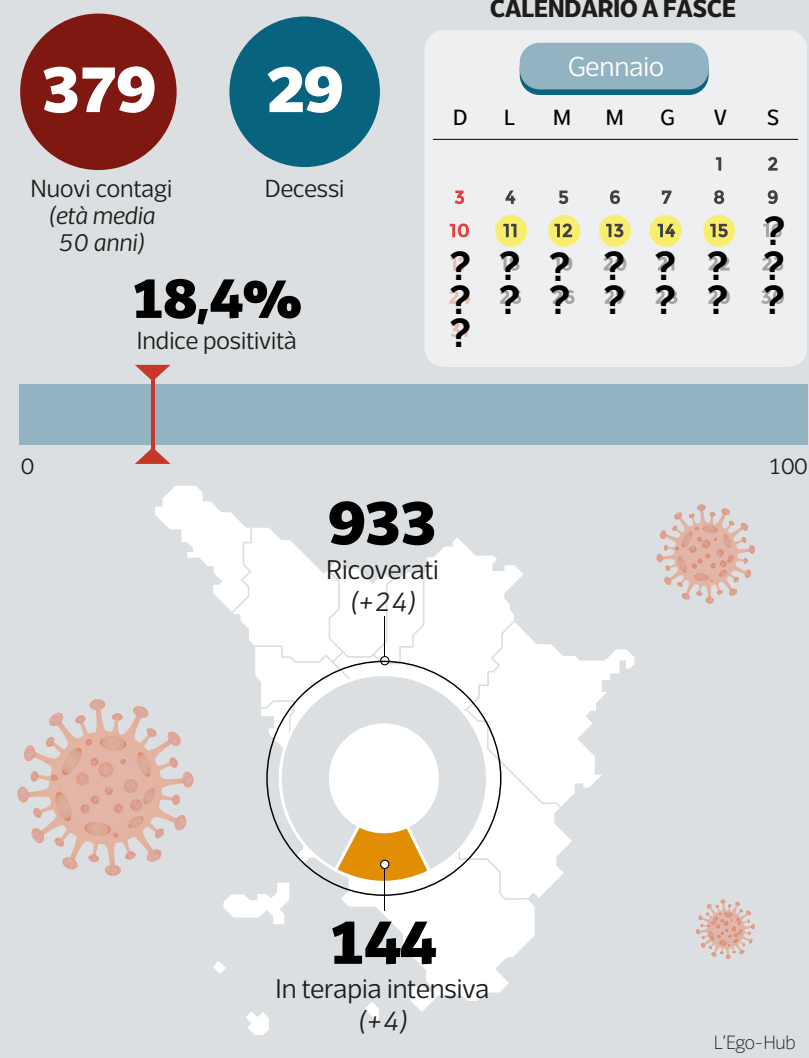
Il pericolo arancione

La risalita dei ricoveri Covid di ieri potrebbe essere legata alla lentezza delle procedure di dimissione dei pazienti negli ospedali durante i fine settimana, visto che il segno più si era già verificato nei lunedì precedenti. Ma a lanciare il campanello d'allarme per la Toscana è l'Agenzia regionale di Sanità, che spiega l'effetto negativo dei cenoni delle feste con un dato emerso negli ultimi giorni: i contagi tra familiari sono saliti da una media del 55% a quasi il 60% del totale dei nuovi positivi. Secondo Ars, la Toscana da due settimane vede i segnali di ripresa del contagio, sia con la risalita dell'indice Rt da 0,7 a 0,9, sia con la percentuale di positivi al tampone, che dall'11% è passata al 14%. Vanno bene invece gli ospedali dove la soglia di occupazione delle terapie intensive è del 25% (la soglia critica è al 30%). Il governo, tuttavia, ora pensa di abbassare le soglie. Per la Toscana, che pur è la Regione più virtuosa, il rischio di tornare in Zona Arancione diventerebbe ancora più alto, visto che con la soglia dell'Rt fissata a 1 era già in pericolo. Il confine è molto sottile, visto che la Toscana sarebbe anche la principale candidata alla Zona Bianca (fine del coprifuoco notturno, bar e ristoranti senza limitazioni, musei, cinema, teatri palestre e piscine aperti).

Le vaccinazioni

La Toscana è arrivata, ieri sera alle 19.30, a 49.183 vaccinazioni su un totale di 52.295 dosi ricevute, con una percentuale di somministrazione del 94%. Con 8.058 dosi iniettate nelle

Il bollettino di ieri



Rsa, cui la Regione ha dato la priorità, ha un tasso quasi triplo rispetto alla media nazionale. Domenica sono state riaperte le prenotazioni per 3.103 sanitari e domani, le agende dovrebbero essere disponibili per altri 3.750. Proprio per stamattina è attesa la nuova fornitura da parte di

Il focolaio nella Rsa

Positivi 21 anziani appena vaccinati
L'Asl: hanno fatto solo la prima dose

Pfizer, per 28.300 dosi. Ma ora dal governo, con l'imminente ingresso sul mercato del vaccino di Moderna, si valuta la possibilità di una fornitura differenziata tra Regioni: quelle virtuose, tra cui dovrebbe esserci la Toscana, potrebbero averne di più delle altre, in modo da poter anticipare la Fase 2 della campagna, ovvero la vaccinazione degli anziani con più di 80 anni.

Dosi spredate?

Ieri, il senatore di Fratelli d'Italia, Patrizio La Pietra, ha presentato un'interrogazione

Le fasce

● La Toscana che ha l'Rt tra i più bassi d'Italia e le percentuali di occupazione dei posti letto sotto la soglia di allerta rischia il cambio di colore dal fine settimana con i parametri più severi che il governo sta per introdurre

parlamentare per chiedere chiarimenti sui possibili sprechi di vaccino in Toscana, anche a causa dell'utilizzo di siringhe non adeguate. «Nessuna dose deteriorata o inutilizzata, nessuna lentezza nelle somministrazioni», replica l'assessore regionale al Sociale, Serena Spinelli. Dalla Regione emerge che lo standard, per ogni fiala, è di 5 dosi, ma siccome il liquido effettivo è in quantità maggiore, in Toscana per ogni fiala utilizzata si sfiorano in media le 6 somministrazioni. Nei primi giorni della campagna, lo standard era di 5,5, ora è stabilmente arrivato a 6. Solo nei limitati casi in cui manchino le siringhe di precisione e vengano invece usate quelle tradizionali, ci si ferma a 5 somministrazioni, la quantità comunque indicata dal disciplinare di Pfizer. Il risultato è che, malgrado nominalmente la Toscana abbia consumato a ieri sera il 94% delle dosi, con la fornitura calcolata su 5 somministrazioni a fiala, le attuali scorte in deposito assicurano di poter continuare le vaccinazioni sia oggi sia domani. Insomma, un eventuale ritardo di 24 ore delle forniture da parte di Pfizer non provocherebbe contraccolpi.

Il focolaio nella Rsa

Il focolaio di coronavirus nella Rsa Santa Caterina di Prato si allarga e raggiunge 46 ospiti su 101, oltre a 20 operatori. 21 dei nuovi anziani contagiati si erano vaccinati contro il Covid il 30 dicembre.

Il dg dell'Asl Centro, Paolo Morello, spiega che gli anziani potrebbero aver contratto il virus prima del vaccino, e essere risultati negativi allora perché era in fase di incubazione. Ma non è affatto escluso che lo abbiano contratto dopo: il vaccino non dà copertura prima di 30 giorni (e due dosi).

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regole e proteste

Nuove strette in arrivo, ma i ristoratori: «Lunedì noi apriamo per cena»

I Ristoratori Toscani lanciano l'ultimatum al governo. «Se entro giovedì non ci saranno indennizzi da lunedì 18 gennaio riapriamo anche per cena». L'avvertimento è contenuto in una lettera che l'associazione, insieme a Tni (Tutela Nazionale imprese), ha inviato ieri ai prefetti di tutta Italia chiedendo un intervento su Palazzo Chigi. Insomma, mentre a Roma pensano di irrigidire le regole su bar (con lo stop all'asporto dopo le 18) e ristoranti (aperti solo a pranzo), i Ristoratori Toscani hanno deciso di lanciare un guanto di sfida, anche a costo di incorrere in sanzioni. «Il 13 novembre, il premier Conte ci aveva promesso che a inizio gennaio ci sarebbero stati accreditati gli indennizzi — spiega Pasquale Naccari, portavoce dei Ristoratori Toscani — e invece si continuano a fare chiacchiere». Prima della riapertura serale di lunedì però baristi, ristoratori e albergatori, in Toscana così come in tutta Italia, terranno una manifestazione davanti alle prefetture.

Fronte movida Esposto dei residenti dopo la ressa in Borgo La Croce

Intanto ieri la Regione ha lanciato il bando per gli aiuti alle imprese del food e del divertimento: c'è tempo fino al 25 gennaio per presentare domanda e ottenere 2.500 euro a patto però che il fatturato abbia avuto un crollo almeno del 40%. «Ma per salvare le nostre imprese è necessario che ci aiutino a pagare affitto, luce, gas, acqua e che azzerino le tasse», conclude Naccari. Infine, per quanto riguarda la movida incontrollata — come si è visto a Lucca, Livorno e in altre città — il comitato Ma noi quando si dorme si dice «seriamente preoccupato» anche da quanto accaduto in Borgo La Croce dove, la scorsa settimana, si sono registrati assembramenti davanti ai locali. «Chiediamo — si legge in un'esposto inviato a tutte le istituzioni — un intervento deciso».

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rompicapo

di Alberto Severi

MATTINO GIALLO, POI ROSSO DI SERA (E BEL TAMPONE SI SPERA)

«S cusa, una domanda. Oggi in Toscana siamo gialli rafforzati o arancione pallido?». «Mi pare arancione pallido. Gialli rafforzati da ieri. Magenta dopo le 18 nel prefestivo, e domenica rosso di sera, bel tampone si spera. Con una finestra viola due ore al

pomeriggio: c'è la Fiorentina su Sky e la si può vedere in analogico, fatto il sierologico, anche in gruppi non assembrati max 3,5 persone (tre normolinei e un nano), purché congiunti consanguinei o mezzosangue, oppure conviventi more uxorio da almeno sei mesi, previa autocertificazione Isee». «Va bene, va bene... Mi bastava capire se oggi posso offrirti un caffè qui al bar di piazza Stazione. In arancione pallido si può fare?».

«Ma certo, con piacere. Purtroppo però non possiamo berlo sul posto. Possiamo asportarlo e andarlo a gustare ad almeno cinquanta metri di distanza. Pagando, anche in un altro bar, ammesso che ce ne sia un altro non ancora fallito nel raggio dei cinquanta metri. O se no anche in piedi sul marciapiede, se non piove o nevica, perché quest'anno, con tutti gli impianti chiusi, se non piove come in Blade Runner nevica come nel Dottor Zivago. Ma veloci però che se il caffè si fredda diventa una ciofeca». «Aspetta no, guarda che ti sbagli. Quella che dici, era la prescrizione prevista dal

dpcm 77 bis comma 22 per la zona rossa. Se oggi siamo davvero arancione pallido, a norma del dpcm 77 ter, interpretato (cfr. Sandulli, Neppi-Modona), il caffè lo si può sorseggiare in loco, purché trotterellando in surplace, mimando la chiara intenzione di smammare all'ultimo tuffo, direbbe il Giani, o all'ultimo ciuffo, direbbe il Trump, al limite anche non distanziati ma dandosi le spalle, trattenendo il respiro e alzando e abbassando la mascherina ad ogni sorso». «Mi sa che hai ragione. Ma cavolo così è uno stress! Già il caffè mi rende nervoso, bevuto in codesto modo vado a rischio ictus. E se invece piuttosto, visto che da lunedì si torna gialli, ci si vedesse in maniera più rilassata, magari a cena al ristorante con le nostre congiunte per una bella bistecca?».

«Figurati. Ben volentieri. A pranzo però, lo sai. Alle 18 tutto chiuso. C'è il coprifuoco. Poi, sta' attento. Si torna gialli, sì, ma giallo ocra o zafferano rafforzati». «Eh, e allora?». «Allora niente bistecca. Aprono soltanto: i vegani, i sushi, e i fast food vietnamiti con

numerazione dispari. Le tintorie lavasecco, gli elettrauto e i negozi di articoli per caccia e pesca».

«E che c'entra? Chisseneffrega della caccia e pesca!».

«Dicevo così, per completezza di informazione».

«Pedante. Peggio di Conte. Fissato con le variazioni cromatiche: prima gialloverde, poi giallorosso... Ora gialloaranciorosso... Ve li meritate, i

«ciao, #staiceleste». Però i sushi no, ti prego. Fra l'altro, in realtà sono cinesi, e non vorrei incappare in un sashimi di salmone con retrogusto di pipistrello o pangolino, se no siamo da capo».

«Ora non scadermi in pregiudizi razzisti. E poi, siamo già, da capo, non ti pare? Dài, conosco un sushi bar davvero fuori dal comune...».

«E va bene. Ormai siamo nel 2021 e quindi andrà tutto bene, hai visto a Washington? Ma prima cerchiamo di chiarire: in zona gialla rafforzata si può andare o no, fuori dal comune? Possiamo uscirne? Ne usciremo mai?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze

Palazzo Vecchio perde i dirigenti Uno su cinque va in pensione

Quindici su 65 in uscita. La difficoltà nell'amministrare le risorse del Recovery fund

Palazzo Vecchio rischia di andare alla «guerra» del Recovery fund, alla caccia dei fondi europei con i progetti da farsi finanziare, con un esercito un po' sguarnito ma soprattutto senza molti generali e diversi colonnelli. Tra la fine dell'anno scorso e i primi mesi di quest'anno, infatti, circa 14-15 tra direttori e dirigenti della macchina comunale (il 20% circa, uno su cinque praticamente) lasciano i loro uffici: per raggiunti limiti di età.

Si tratta di pezzi da novanta che hanno già detto addio all'incarico, come gli ex comandanti della Polizia municipale Alessandro Bartolini e Patrizia Verrusio (il primo era stato poi dirigente dell'Anagrafe e la seconda dirigente della Protezione civile). Se ne era andata anche la dirigente dei Servizi demografici, Lastrucci. Ma molti altri sono in procinto di andarsene, come la vicesegretaria del Comune Patrizia De Rosa, l'ingegnere Marcello Cocchi che ha seguito, oltre a diverse partite dell'Ambiente, anche la valu-

tazione ambientale sulla tramvia. Tra poco non ci sarà più il dirigente alle Biblioteche, anche lei in procinto di andarsene. E nel novero di quelli che hanno diritto per anni di lavoro e di età (o possono usare quota cento) il conto alla fine arriva fino a 15. Persone che hanno non solo grande esperienza e competenze, ma sono nel «flusso», conoscono tutti i passaggi dei vari progetti su cui punta l'amministrazione Nardella. E i cambi in corsa sono difficili.

È questo il motivo per cui l'assessore al Personale Alessandro Martini ha dato molta enfasi al nuovo bando (preparato per tempo) per la selezione di due posti da dirigente in Comune, sottolineando che anche se i posti erano solo due era il primo concorso in 14 anni e che la graduatoria si farà su almeno 100 selezioni dalle prove scritte. Insomma, un bacino da cui attingere anche dopo, pare chiaro da quello che è stato espresso dall'assessore: solo che la crisi Covid rischia di

allungare i tempi.

«Le prove scritte non sono possibili al momento, ci dicono, o almeno questo è il rischio», confermano tutti i sindacati di Palazzo Vecchio. E quindi tutto questo potrebbe provocare un dilazione-

mento dei tempi che complica la vita alla macchina comunale: già oggi, ci sono diversi direttori che si sobbarcano anche il ruolo di dirigente (succede all'Urbanistica come all'Ambiente, così alla Scuola).

«Ci sarà un enorme ricambio generazionale: non solo tra i dirigenti. Tra la fine degli anni 70 e gli inizi degli 80 furono fatte moltissime assunzioni in Comune» ricorda Stefano Cecchi, sindacalista dell'Usb (e anche lui in procinto di andare in pensione). Ma sia lui sia Nicola Buti della Uil fanno notare che, nonostante le molte assunzioni avvenute nell'anno scorso, tra personale che sfrutta Quota 100 per la pensione, tra chi ha chiesto il trasferimento e impedimenti per i prossimi concorsi (sempre causa Covid) «c'è il rischio che, per esempio solo nel settore dei vigili urbani, si perdano circa 100 unità» dice Buti.

Marzio Fatucchi
marzio.fatucchi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

«Bando per disabili senza i malati psichici»

La consulta della Salute mentale, che rappresenta le associazioni che si occupano dei malati psichici, polemizza col Comune per un concorso rivolto ai disabili dal quale sono stati «esclusi quelli con disagio psichico». La vicenda è stata sollevata dal gruppo Sinistra progetto Comune in Palazzo Vecchio, che ha attaccato la scelta dell'assessore al Personale Alessandro Martini. Martini ha spiegato che non solo è stata comunque rispettata la legge ma che il Comune sta per far partire un nuovo bando per 16 persone, aperto a tutte le persone diversamente abili, senza distinzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Vecchio

Nuova illuminazione per il cortile Grazie a Kering

Un rinnovato impianto di illuminazione per il Cortile del Michelozzo, l'ingresso nobile di Palazzo Vecchio a Firenze prenderà vita nel corso del 2021 grazie ad una donazione del gruppo francese Kering. Il contributo del colosso del lusso capitanato da François-Henri Pinault, si inserisce nel Piano «Rinasce Firenze». «Vogliamo essere sinceramente vicini alla città in un periodo di particolare difficoltà — ha detto Pinault — e abbiamo deciso di contribuire alla valorizzazione di una delle tante meraviglie di Palazzo Vecchio». «Sono molto grato a François-Henri Pinault — ha dichiarato il sindaco Dario Nardella — Proprio un anno fa gli abbiamo consegnato il Fiorino d'Oro perché ha sempre creduto nel nostro territorio».

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Santo Spirito, il consiglio vota contro la cancellata

Pd, M5S e Sinistra bocchiano la mozione della Lega. Il centrodestra insiste: «I residenti la vogliono»

A distanza di mesi dalle polemiche per le manifestazioni, e di mezzo anno dalla presentazione della mozione, il Consiglio comunale vota per la prima volta sulla possibilità di installare una cancellata intorno alla Basilica di Santo Spirito. E vota contro: o meglio, vota contro persino alla possibilità di «un concorso di idee per la realizzazione di una cancellata artistica che recinga nottetempo tutta la Basilica di Santo Spirito pur consentendo l'accesso ai fedeli alle funzioni religiose e a quanti intendono visitare il sacro edificio».

La mozione, presentata lo

Novoli

Rapinato e picchiato in strada per il cellulare

Rapinato in strada da un uomo, che dopo averlo avvicinato lo ha afferrato per i vestiti e gli ha portato via il cellulare da una tasca. Vittima dell'episodio, avvenuto domenica sera prima delle 22, a Novoli un 15enne. Il malvivente ha colpito con dei pugni un giovane intervenuto in aiuto del 15enne, poi ha fatto allontanare altri passanti minacciandoli con delle bottiglie. Indaga la polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scorso luglio (dopo alcuni eventi che avevano provocato reazioni furiose da parte dei residenti e del priore, Giuseppe Pagano, gli ultimi di una lunga serie) dal capogruppo della Lega Federico Bussolin. «Chiedevo solo di fare quello che aveva chiesto lo stesso sindaco Dario Nardella», polemizza lo stesso esponente leghista.

«No: il sindaco ha chiesto di coinvolgere tutta la città per soluzioni innovative» ha ribattuto Letizia Perini del Pd che, con Alessandra Innocenti, Laura Sparavigna e Mirko Ruffilli hanno difeso le scelte prese dall'amministrazione

che «hanno funzionato», con la presenza degli agenti, il contingentamento e le iniziative culturali. Contraria anche Sinistra progetto Comune: «Da vero leghista, ora che la piazza è vuota, Bussolin vuole mettere la cancellata». E anche Roberto De Blasi del M5S: «La cancellata è una sconfitta, anche se la fai con un concorso di idee».

La polemica

«Quando si vuole, come a Sant' Ambrogio, si mette. Ma lì c'erano ristoratori favorevoli»

A sostegno della proposta della Lega, Forza Italia («La aspettano i residenti» ha detto Jacopo Cellai) e Fratelli d'Italia. Ma i voti non sono stati sufficienti. «Non credo più, da fiorentino, alla maggioranza — ha risposto Bussolin — Si è andati con la sistola a bagnare le scalinate per allontanare le persone, ma è stato un progetto fallimentare e gli stessi operatori Alia avevano paura. E quando si è voluto, come a Sant' Ambrogio, le cancellate si mettono. Ma lì magari c'era qualche ristoratore favorevole».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Riesame

Omicidio delle valigie, ricorso respinto Elona resta in carcere

Resta in carcere Elona Kalesha, la donna albanese di 36 anni, arrestata per omicidio vilipendio e occultamento di cadavere di Shpetim e Tauta Pasho, i genitori del suo ex fidanzato. I coniugi erano scomparsi il 1 novembre 2015 e i loro resti sono stati trovati, lo scorso 10 dicembre, impacchettati con cellophane e nastro adesivo in quattro valigie abbandonate in un campo tra il carcere di Sollicciano e la superstrada che da Firenze arriva a Pisa e Livorno. Così ha deciso il tribunale del Riesame, che ha respinto il ricorso dei difensori della donna, gli avvocati Federico Febbo e Antonio D'Orzi. Le motivazioni saranno depositate entro 45 giorni. La donna era stata



fermata dai carabinieri per disposizione della pm Ornella Galeotti la mattina del 22 dicembre. Era rimasta in silenzio di fronte al giudice che aveva convalidato il fermo. «Deve restare in carcere potrebbe fuggire e uccidere ancora» aveva stabilito il giudice. Che aveva sposato l'ipotesi della Procura: Elona Kalesha «ha ucciso» i coniugi Pasho «forse in concorso con altre due persone, ha proceduto al sezionamento dei cadaveri in loro trasporto fuori dall'abitazione» di via Felice Fontana, a Firenze. Intanto, sul fronte delle indagini, si attende l'esito delle tracce rinvenute sul nastro adesivo che avvolgeva i poveri resti dei coniugi albanesi.

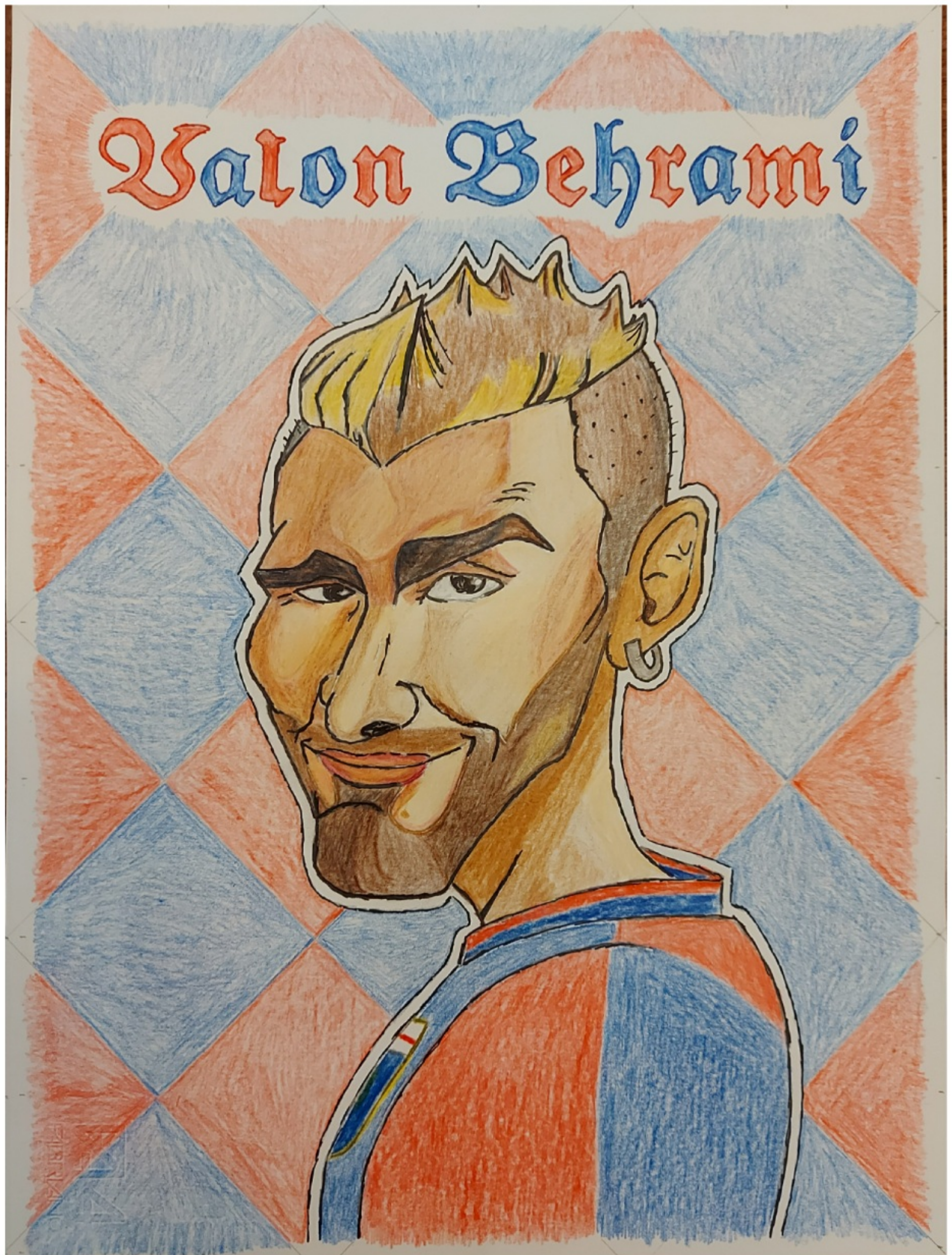
V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Alcuni residenti e il priore di Santo Spirito hanno chiesto una cancellata anti movida sul sagrato della basilica

● Ieri il Consiglio comunale ha votato contro alla mozione presentata dalla Lega



PREZIOSI VATTENE

I GENOANI SONO GENOANI, IL GENOA È IL GENOA E TU... TU NON SEI UN CAZZO

Regione

Mps, l'appello ai partiti senesi «Uniti per difendere la banca»

La richiesta di Confesercenti e Confcommercio prima del Consiglio comunale ad hoc

Cascina

La giunta Pd cancella la norma di Ceccardi sulle «case agli italiani»

CASCINA (PISA) La bandiera leghista viene ammainata definitivamente. L'amministrazione comunale di Cascina, riconquistata dal Pd nell'ottobre scorso dopo 5 anni di giunta del Carroccio, si appresta a redigere il nuovo regolamento di assegnazione delle case popolari cancellando uno dei provvedimenti di punta dell'era ceccardiana. Via l'obbligo di presentare, per gli stranieri, il certificato originale di non possesso di una casa nel Paese di provenienza e l'obbligo di residenza di 5 anni sul territorio comunale. Una scelta politica, ma anche tesa, secondo la giunta Pd, ad evitare ricorsi. «La materia è oggetto di controversia — spiega l'assessora al sociale Giulia Guainai — come emerso anche dalla recente giurisprudenza della Corte Costituzionale, poiché il radicamento territoriale non può comportare l'esclusione dalla possibilità di presentare domanda da parte di chi si



trova in una situazione di emergenza abitativa». Una passata di bianco sul «modello Cascina», primo Comune toscano conquistato dalla Lega, che ha mandato su tutte le furie chi di quella politica è stata la prima firmataria. «Prima gli italiani? Non più — scrive l'eurodeputata Susanna Ceccardi (nella foto) — la giunta di sinistra a Cascina getta la maschera. Cancellando i nostri regolamenti sulle assegnazioni delle case popolari che avevano fatto scuola in tutta Italia e sono poi stati adottati da molti comuni di centrodestra vedremo tornare nelle graduatorie delle case popolari il 70% di stranieri contro un 30% di italiani. La sinistra non è giusta, è ideologica. Vorrei proprio sapere che cosa diranno a quegli italiani che dopo anni finalmente sono entrati in graduatoria grazie ai nostri regolamenti e ora si vedranno scavalcati da stranieri». Poche ore dopo le risponde il sindaco Pd Michelangelo Betti: «Gli elettori hanno cancellato un'esperienza amministrativa che hanno ritenuto fallimentare. Riteniamo che sulle case popolari l'amministrazione di destra abbia fomentato ad arte una guerra tra poveri con lo slogan "Prima gli italiani". La legge toscana dice invece "prima chi ha diritto"».

Luca Lunedi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In difesa Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi di Siena: si stanno definendo i dettagli della ricapitalizzazione (Pirastru/Sestini)

SIENA Mantenimento del rapporto con il territorio, della direzione generale a Siena, dei livelli occupazionali e definizione del contenzioso con la Fondazione Mps, che dovrà ritornare a svolgere un ruolo di primo piano. Come se fosse una formazione calcistica di grande successo, all'ombra della Torre del Mangia non si è persa l'abitudine di affidarsi a questo mantra quando si parla di Mps. Sebbene oggi Rocca Salimbeni sia in capo al Tesoro per il 64%, la formula continua a riscuotere adesioni. Ieri Confesercenti e Confcommercio, in vista del consiglio comunale monotematico sul Mps in programma domani, hanno lanciato un appello alla politica: «Quello che alle nostre associazioni preme è che la soluzione, qualunque essa sia, non prescindano da alcuni punti fermi: rapporto con il territorio, direzione generale, occupazione e ruolo Fondazione. Ci rivolgiamo quindi a tutte le forze politiche, perché su una partita di tale importanza si accantonino divisioni e distinguo — dicono le due associazioni — Così come al Consiglio, perché anche in tale sede si riesca, superando la dicotomia maggioranza-opposizione, a giungere

ad una sintesi comune che consenta di riaffermare con forza il ruolo centrale della nostra comunità».

Il Consiglio comunale di domani si svolgerà nel complesso museale della Santa Maria della Scala, dove le forze politiche cercheranno di dare seguito alla missione del sindaco De Mossi al ministero dell'Economia, facendo ancora più quadrato attorno alla necessità per Siena di continuare ad avere un ruolo nel rischio bancario. Da Roma la delegazione, di cui facevano parte anche il governatore Gianni, il presidente della Provincia Franceschelli e quello della Fondazione Mps Rossi, aveva fatto ritorno senza risultati in tasca, ma con la convinzione che per la prima volta le loro richieste fossero state ascoltate. Il Consiglio perciò ha l'obiettivo di consolidare questa unità di intenti. Va da sé che difficilmente lo spazio di Siena potrà essere ricreato all'interno

L'advisor
Rocca Salimbeni: sarà Credit Suisse ad affiancare Mediobanca

di Unicredit, come sostenuto da Gianni. Rocca Salimbeni è una realtà ancora troppo grande ed è immaginabile che l'eventuale operazione con la banca diretta da Jean Pierre Mustier abbia conseguenze anche in questo senso. Sempre se ci sarà, perché oltre alle resistenze degli azionisti, lo Stato dovrebbe fornire anche una dote cospicua per convincere l'istituto di piazza Gae Aulenti a dare il proprio benestare. La cifra potrebbe aggirarsi sui 6 miliardi. Quasi la metà arriverebbero dall'aumento di capitale che Mps si appresta a fare.

Ieri era in programma il primo dei due Cda, l'altro giovedì 28 gennaio, per definire i dettagli della ricapitalizzazione e del piano strategico. Un aiuto su quest'ultimo aspetto arriverà da Credit Suisse, che ha ricevuto da Rocca Salimbeni l'incarico di affiancare Mediobanca come advisor finanziario «nella valutazione delle alternative strategiche a disposizione della banca. Tale sounding è finalizzato alla successiva apertura di una data room (una piattaforma per la presentazione delle informazioni necessarie ai potenziali investitori, ndr)».

Aldo Tani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pescia

Giurlani: contro di me sentenza politica Anm all'attacco

PESCIA (PISTOIA) «Nessuna sentenza politica! È inaccettabile e destituita di ogni fondamento l'accusa di Oreste Giurlani (nella foto) nei confronti dei giudici che lo hanno condannato». Così replica la sezione Toscana dell'Associazione nazionale Magistrati all'ex presidente dell'Unione nazionale Comuni Enti Montani, condannato dal tribunale di Firenze a 6 anni e 7 mesi per peculato e abuso d'ufficio. A seguito della decisione, il prefetto di Pistoia Gerlando Iorio ha sospeso per 18 mesi il sindaco dal suo incarico, così come previsto dalla legge Severino. Giurlani si è rammaricato in diretta Facebook di quella

decisione ritenendo che fosse «una sentenza politica e già scritta», considera



ndosi innocente. Una presa di posizione che è stata stigmatizzata dall'Anm: «Giurlani non accetta che i processi penali vengano svolti nelle aule di giustizia dove le prove vengono vagliate in modo attento ed equilibrato dai giudici che ne daranno poi conto nella motivazione della sentenza», si legge nel comunicato firmato dalla presidente Christine Von Borries. «Le sentenze si possono criticare e impugnare. Quello che certamente è inaccettabile è l'accusa, destituita di ogni fondamento, rivolta da Giurlani ai giudici che lo hanno condannato, di avere pronunciato nei suoi confronti una sentenza politica già decisa in precedenza».

Valentina Marotta.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbadia San Salvatore Trasportato alle Scotte



Si spalanca una voragine di otto metri e inghiotte un 51enne: ferito

ABBADIA SAN SALVATORE (SIENA) Una voragine si è aperta all'improvviso e ha inghiottito un uomo, facendolo precipitare per otto metri. È accaduto ieri alle 8 ad Abbadia San Salvatore nella centrale piazza della Repubblica. La persona coinvolta, un ingegnere di 51 anni, si trovava sul posto assieme ad alcuni tecnici del Comune per verificare un cedimento di terreno. Per tirarlo su sono intervenuti i vigili del fuoco di Piancastagnaio con una speciale imbracatura ancorata a un verricello. Una volta issato in superficie il 51enne è stato trasportato con l'elisoccorso Pegaso all'ospedale Le Scotte di Siena in «codice 2», con varie escoriazioni e un trauma a una gamba.

Jori Diego Cherubini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale
Direzione Generale ORGANIZZAZIONE e SISTEMI INFORMATIVI
Settore PATRIMONIO E LOGISTICA
Via Di Novoli, 26 - 50127 Firenze, Italia

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta per la stipula di un Accordo quadro (art. 50, comma 3 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50) con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. **Oggetto:** Servizi di consulenza specialistica per la corretta applicazione della normativa giuslavoristica, l'analisi e la verifica degli impatti economici afferenti al costo del lavoro negli appalti pubblici. **CIG:** 85621551D4. **Luogo di esecuzione della prestazione:** Firenze. **Durata o termine d'esecuzione:** 36 mesi. **Importo stimato:** 374.980,00. **Termine per la presentazione delle offerte o domanda:** 04/02/2021. **Data di spedizione del bando alla G.U.U.E.:** 17/12/2020. Il bando in edizione integrale è pubblicato sulla GUUE e sulla GURI. Il capitolato speciale d'appalto, insieme ai documenti di gara, sono disponibili al seguente indirizzo Internet: <https://start.toscana.it/> Il Dirigente responsabile del procedimento di gara **Dott. Paolo Pantuliano**

ISTITUTO DI INFORMATICA E TELEMATICA DEL CNR
AREA DELLA RICERCA DI PISA
ESITO DI GARA - CIG 80439838C2
CUP B53D13000720007 - CUI 80054330586201900137

A seguito di sentenza del T.A.R. Lazio, è stata disposta una nuova aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento della fornitura di un servizio di transit IP per il punto di presenza (POP) di Milano del registro e per altri POP internazionali di € 900.000,00 (di cui 200.000,00 per il periodo di eventuale rinnovo di 12 mesi). **Aggudicatario:** Società Telecom Italia Sparkle Spa, Via Di Macchia Palocco 223 (RM), P.I. 05305181009 al prezzo di € 759.000,00 oltre iva. **Atti di gara:** www.up.cnr.it/sezione_gare_e_appalti_invio_guue/; 31/12/20. **IL DIRETTORE DOTT. MARCO CONTI**
 IL R.U.P. DOTT. MAURIZIO MARTINELLI

REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale
Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi
Settore Patrimonio e Logistica
Via Di Novoli, 26 - 50127 Firenze, Italia

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta svolta in modalità telematica - criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. **Oggetto:** Fornitura di scaffalature compatibili resistenti al fuoco ambientalmente sostenibili per l'archivio regionale di Arezzo. **CIG:** 8568913AB2. **CUP:** D16J2000800002. **CPV:** 39152000-2 e 50850000-6. **Luogo di esecuzione della prestazione:** Arezzo - Italia. **Durata o termine d'esecuzione:** 68 mesi. **Importo complessivo massimo stimato:** Euro 849.710,00 oltre IVA. **Termine per la presentazione delle offerte:** 05/02/2021. **Data di spedizione del bando alla G.U.U.E.:** 21.12.2020. Il bando in edizione integrale è pubblicato sulla GUUE e sulla GURI. Tutti i documenti di gara, sono disponibili ai seguenti indirizzi Internet: http://www.regione.toscana.it/appalti/profilo_committente <https://start.toscana.it/> Il Dirigente responsabile del contratto **Dr. Paolo Pantuliano**

ESTAR

Via di San Salvi n. 12 - 50135 - Firenze
Bando di gara

È indetta procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, per la fornitura in servizio di vari sistemi analitici e di materiale di consumo per strumenti di proprietà in ematologia, necessari alle Aziende Sanitarie della Regione Toscana, per la conclusione di una Convenzione con quadro economico di € 27.554.400,00 IVA esclusa. **Atti di gara visionabili su:** <https://start.toscana.it/> Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 15:00 del giorno 04/02/2021, tramite la medesima piattaforma telematica START. **Bando integrale inviato alla GUUE in data 30/12/2020.** Per informazioni e-mail: annalisa.casamonti@estar.toscana.it **Il Direttore UOC**
 Acquisizione Farmaci e Diagnostici
 Dr.ssa Antonietta Ferrara

PROVINCIA DI PISA
Settore Edilizia e Programmazione Scolastica
ESTRATTO BANDO DI GARA TELEMATICA

Con Determinazione n. 1647 del 24/12/2020 è indetta una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.lgs. 50/2016 per l'esecuzione dei lavori dell'intervento denominato Nuovo Liceo Montale di Pontedera (PI). **Divisione in lotti:** no. **Importo € 5.562.000,66 IVA esclusa di cui € 199.923,32 per oneri sicurezza.** **CIG:** 8574345D52. **Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa art. 95, c.2 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. La procedura di gara si svolgerà in modalità telematica sulla piattaforma START <https://start.toscana.it/>. **Durata:** 720 giorni. È ammesso subappalto nei limiti previsti dall'art. 105 D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii. Il bando è stato trasmesso alla G.U.U.E. il 24/12/2020, pubblicato sulla G.U.R.I. n.1 del 4/01/2021, sul profilo del Committente, all'Albo Pretorio della Provincia di Pisa e del Comune di Pontedera. **Termine presentazione offerte:** 01/02/2021 ore 12:00. **Apertura offerte:** 10/02/2021 ore 9:30. Ulteriori informazioni sono contenute nel disciplinare di gara, consultabile e scaricabile sul sito <https://start.toscana.it> R.U.P. Ing. Genoveffa Carluccio tel. 050/929390 protocollo@provpisa.pcertificata.it **Il Dirigente Ing. Vincenzo Simeoni**

L'Economia

del CORRIERE DELLA SERA



SEGUE DALLA PRIMA

E alla School of Transnational Governance con sede a Firenze, ma anche dallo stesso ateneo fiorentino. Le risposte di queste grandi istituzioni furono immediate e molto positive. Il Rettore, Luigi Dei, che incontrammo insieme con il suo predecessore, Paolo Blasi, mise in agenda una serie di iniziative che sono già state ufficialmente annunciate. Tuttavia mi sembra importante ricordare il varo di un corso di perfezionamento dedicato alla Storia e alle Istituzioni della Unione Europea che presto vedrà la luce. Si tratta di una risposta concreta per creare una occasione di formazione per i giovani studenti europei, consapevoli del lungo cammino storico, ma anche dei complessi meccanismi di funzionamento dell'Unione. L'Europa ha bisogno di avere classi dirigenti preparate, ma anche di una cultura diffusa sul tema della cittadinanza europea, sulle identità plurali e la storia dell'Europa, sulle istituzioni della Unione Europea, ma

L'ISTITUZIONE DI STUDI

FIRENZE PER L'EUROPA, NASCE IL CENTRO PER PENSARE IL DOPO-COVID

anche del Consiglio d'Europa e sulla loro collocazione internazionale. Tutte esigenze rese ancora più visibili e urgenti, davanti alla nascita di movimenti euro-scettici in molti Paesi dell'Unione. A partire dal nostro che, per molti versi, è lo specchio aggravato della crisi dell'Europa. Indubbiamente le difficoltà del processo decisionale e

**FIRENZE,
EUROPA**
di Zeffiro Ciuffoletti

La proposta
Nell'aprile scorso, in pieno lockdown, Zeffiro Ciuffoletti ha lanciato l'idea di un centro studi europei a Firenze

l'eccesso di burocratizzazione hanno evidenziato la crisi dell'Unione, proprio mentre, prima la crisi finanziaria del 2008 e poi la sfida della

pandemia, esigevano risposte rapide e unitarie. Queste sfide esterne hanno, però, creato la coscienza della necessità una reazione comune che si è manifestata con le scelte di Draghi alla presidenza della Banca Centrale Europea e poi con quelle che sono maturate in questo terribile anno della pandemia. Basti pensare al Recovery Fund e al grande ruolo che assegna ai giovani alla cui formazione il nostro Paese ha dedicato scarsa

attenzione. In un libro che sta per uscire per la Fondazione Corriere della Sera, intitolato *L'Europa al bivio dopo lo shock*, un grande saggio come Giuliano Amato sostiene che la Conferenza sul futuro dell'Europa annunciata dalla presidente Ursula von der Leyen potrebbe costituire la base di partenza di una fase costituente. Una fase costituente a cui occorrerà arrivare con una classe politica e con una opinione pubblica preparata, se non si vuol correre il rischio di fallire come accadde diciannove anni fa con il progetto costituzionale, a cui lo stesso Amato partecipò insieme



Come il dopoguerra
Una città simbolo dell'identità europea deve dare il suo contributo per ricostruire l'Ue ferita dalla pandemia

con Valéry Giscard d'Estaing e Jean-Luc Dehaene. La crisi pandemica ha quasi imposto l'esigenza di rilancio dell'Europa e proprio ora la iniziativa lanciata dal *Corriere Fiorentino*, sospinta da un numero crescente di adesioni, è arrivata a una tappa fondamentale. L'Istituzione di Studi Firenze per l'Europa (Isfe) con le proprie attività intende offrire un proprio autonomo contributo culturale al processo di costruzione della nuova Europa. Questa iniziativa che ha trovato sin dall'inizio l'adesione di più di ottanta personalità italiane ed europee, si è concretizzata in una Assemblée costituente cui hanno partecipato i soci fondatori: io, Giovanni Biondi, Paolo Blasi, Elisabetta Catelani, Paolo Ermini, Francesco Gurrieri, Gigliola Sacerdoti Mariani, Paola Puma, Angelo Rabatti, Marco Santarelli, Leonardo Tirabassi, Alessandro Belisario, Edoardo Tabasso; sono stati nominati nel Consiglio direttivo che, come da Statuto, potrà essere successivamente integrato da ulteriori sei componenti. Il sottoscritto, presidente, e Elisabetta

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a «Lungarno», *Corriere Fiorentino lungarno delle Grazie 22 50122, Firenze Fax 0552482510*



cronaca@corrierefiorentino.it

Catelani e Marco Santarelli, consiglieri; revisore è stato nominato Angelo Rabatti. E poi previsto, come da statuto, un Comitato scientifico che con l'autorevolezza dei componenti che hanno già manifestato interesse a farne parte darà sostanza ai programmi di studio e di ricerca sostenendo anche attività pubbliche su tematiche strettamente collegate ai contenuti della Conferenza sul futuro dell'Europa. Sarà questo, per noi, il banco di prova di un soggetto indipendente che, da una città come Firenze, ambisce a dare un futuro a quella che è già oggi (e lo sarà ancor più domani) la nostra casa comune europea. Le sfide che abbiamo davanti in tutta Europa sono enormi. Per questo occorrerà offrire ogni contributo culturale e intellettuale per superare una prova inedita e grave che solo con l'unità delle forze potrà essere affrontata. Del resto, l'Unione Europea è nata dalla catastrofe della Seconda Guerra Mondiale ed è andata avanti superando sfide e ostacoli via via sempre più grandi. Oggi Firenze, che è una città simbolo della storia e dell'identità europea, dovrà dare il proprio contributo e l'Isfe si farà trovare pronta con tutte le forze che generosamente hanno contribuito alla sua nascita in un momento così difficile, ma anche così cruciale per noi e per le generazioni future.

Zeffiro Ciuffoletti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana in classe MA ADESSO NON BISOGNA MOLLARE

SEGUE DALLA PRIMA

O, almeno, di aver fatto di tutto, ma proprio di tutto, per evitarlo. In caso contrario il successo di oggi e il legittimo invito a fare altrettanto in altre regioni rischierebbe di trasformarsi in una seria battuta d'arresto. I ragazzi toscani tornano a scuola in un periodo in cui una volta si distribuivano le pagelle. Se tutto andrà bene, stavolta, queste saranno virtualmente consegnate a chi ha, o non ha, operato scelte importanti sia a livello regionale e nei singoli comuni, sia nel governo nazionale. Così la ministra Azzolina potrebbe avere almeno la sufficienza per aver insistito sulla strada delle riaperture mentre la sua collega alle infrastrutture De Micheli potrebbe rischiare un voto rosso in condotta



per non aver pensato in tempo a mettere in atto nel Paese ciò che la Toscana ha fatto adesso. Inoltre se l'esperimento toscano sulla scuola avrà successo non ci

saranno motivi per non tentare di alzare l'asticella un po' più in alto nella convivenza forzata col virus, ad esempio, come ha prospettato anche il sindaco di Firenze Dario Nardella, riaprendo presto musei e magari teatri e cinema che hanno bisogno di molti meno accorgimenti logistici di quelli impiegati per gli studenti. A meno che non ci si immagini centinaia di torpedoni fantasma carichi di ectoplasmatici turisti all'assalto dei luoghi di cultura. Infine i ragazzi: dovranno continuare a prendere sul serio questo sforzo compiuto innanzitutto per loro, dimostrare come spesso sanno fare più saggezza di quanto si possa pensare. E capire che tutto questo viene fatto per evitare che, entrando in classe, possano dire con apprensione «io speriamo che col virus me la cavo».

Stefano Fabbri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPARTIAMO DALLE STORIE DEGLI ITALIANI

WALTER VELTRONI
LABIRINTO ITALIANO
Viaggio nella memoria di un Paese

«Un racconto di protagonisti le cui vite, eroiche o normali, racchiudono il senso dei decenni che abbiamo attraversato. Ma anche il libro delle emozioni, dei film, delle canzoni, degli entusiasmi e dei dolori che hanno segnato le generazioni dal dopoguerra alla crisi che ancora stiamo vivendo.»
Dalla prefazione di **Luciano Fontana**

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

SOLFERINO

in libreria e in edicola

Vite vissute

di **Manuela Kalivaci****ENRICO BOSCHI** 14.5.1942 - 27.12.2020

I VIAGGI IN MUSICA AL PIANOFORTE

Suona perché ha passione per la musica e ritiene che la gente abbia diritto e bisogno di distendersi ascoltando una buona sinfonia classica. La musica serve a chi la fa e a chi la ascolta. Così lui suona. Pianoforte e fiati sono gli strumenti che l'accompagnano. Pentagramma e spartiti li trova già dentro casa: mamma è pianista ed è lei a insegnargli i primi solfeggi. Poi viene il tempo del conservatorio. Quindi i concerti, e le soddisfazioni. Enrico non soltanto si esibisce sui palchi di mezza Toscana. Dà pure lezioni, perché altri possano continuare a farlo. Ma soprattutto suona, per se stesso e per gli altri, e siccome è convinto che la musica abbia il potere di alleviare i problemi si fa in quattro perché anche le istituzioni ci credano, e organizza eventi da Prato a Pistoia, da Carrara alla Versilia, e corsi di musica nei quartieri fiorentini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE FIORENTINO

Direttore responsabile:

Roberto De Ponti

Caporedattore centrale:

Carlo Nicotra

Vice caporedattori:

Alessio Gaggioli**Antonio Montanaro**

RCS Edizioni Locali s.r.l.

Presidente:

Giuseppe Ferrauto

Amministratore delegato:

Alessandro Bompieri

Sede legale:

Via Angelo Rizzoli, 8

20132 Milano

Reg. Trib. di Firenze n. 5642

del 22/02/2008

Responsabile del trattamento dei dati

(D.Lgs. 196/2003): **Roberto De Ponti**

© Copyright RCS Edizioni Locali s.r.l.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte

di questo quotidiano può essere riprodotta

con mezzi grafici, meccanici, elettronici o

digitali. Ogni violazione sarà perseguita a

norma di legge.

Stampa: RCS Produzioni S.p.A.
Via Ciamarra 351/353 - 00169 Roma
Tel. 06-68.82.8917Diffusione: m-dis Spa -
Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.2582.1Pubblicità: CAIRORCS MEDIA SPA
Sede operativa
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02.2584.1
www.rcspubblicita.itPubblicità locale:
Speed Società
Pubblicità Editoriale e Digitale
S.p.A. - Viale Giovine Italia, 17 - 50122
Firenze - Tel. 055.2499203Poste Italiane S.p.A. - Sped. in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, Art. 1, c.1, DCB MilanoProprietà del Marchio:
Corriere Fiorentino
RCS MediaGroup S.p.A.Distribuito con il **Corriere della Sera**

Prezzo 0,70 €

Sport

Volley donne

La Savino Del Bene riparte in campionato e sfida la capolista Conegliano



Scontro al vertice tra Savino Del Bene Scandicci e Imoco Conegliano domani (alle 17.30) al Pala Rialdoli. Di fronte la capolista con 48 punti contro l'attuale quarta, Scandicci, a quota 27 anche se le ragazze di Massimo Barbolini devono recuperare molte gare rimandate per Covid. La partita, valida per la terza giornata del girone di ritorno, doveva essere giocata lo scorso 20 dicembre. La Savino, reduce dalla vittoria a Cremona, è chiamata all'impresa contro una formazione che anche

quest'anno si sta confermando come la più forte del campionato di A1. Scandicci è chiamata all'impresa per fermare le venete che non concedono mai molto alle avversarie. Barbolini ha grande esperienza e una squadra che sta crescendo molto partita dopo partita. C'è grande volontà di far bene e di provare a vincere, finalmente, contro la corazzata Conegliano.

Simone Spadaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

José Maria Callejon

Un assist al bacio (il centesimo) e tocchi di fantasia

Il suo nome è Callejon. Jose Maria Callejon. Agente segreto 77. Classe, eleganza, stile. Lo spagnolo, senza far troppo rumore, si sta prendendo (anche) la Fiorentina. Dopo Espanyol, Real Madrid e Napoli. Ovunque è andato ha lasciato il segno e proprio non poteva accettare di passare da Firenze senza lasciar traccia. «Per me era un periodo particolare — ha detto dopo la partita col Cagliari — perché per 7 anni a Napoli ho giocato sempre mentre qua ho passato qualche partita in panchina ma ho continuato ad allenarmi. Io sono fatto così, testa bassa e lavorare».

Vero. Eppure, di motivi per lamentarsi, ne avrebbe avuti. In una squadra, parola di Prandelli, «piena di scontenti», lo spagnolo non ha mai alzato la voce. Soltanto a Roma, quando Iachini lo sostituì dopo averlo fatto giocare da centravanti, ebbe un (piccolo) gesto di stizza. Per il resto,

Attacco

● Con Vlahovic che continua a fare gol la Fiorentina sembra orientata a non acquistare un'altra punta su mercato di gennaio

● Tutto dipende però dalla volontà di Kouame di rimanere, se l'ivoriano dovesse andare via, infatti, il club viola andrebbe alla ricerca di un sostituto: Pavoletti o Inglese

mai una polemica, mai un comportamento sbagliato. Anzi. Sempre all'Olimpico, per esempio, prima di entrare in campo, in panchina era il più coinvolto di tutti.

Tanto da fare da «raccattapalle» per accelerare i tempi quando la squadra si è trovata in svantaggio. Non dev'essere stato semplice, per uno con la sua storia, vivere questi primi mesi in viola. Prima della gara dell'altra sera infatti, aveva giocato soltanto tre partite da titolare, contro Udinese, Roma e Genoa, più il match di Coppa Italia col Padova nel quale tra l'altro, pur con l'aiuto di una deviazione, trovò anche il gol. Per il resto, tanta panchina. «Per me è una sofferenza lasciarlo fuori ma con questo modulo non ha una collocazione, dovremmo cambiare qualcosa per farlo giocare», ha ripetuto più volte Prandelli. Detto, e fatto. Complice l'assenza di Ribéry, con il Cagliari il mister ha puntato



su di lui, modificando l'atteggiamento tattico. Da 3-5-1-1 a 3-4-2-1. Un modo per permettere a Callejon di ritrovare la sua migliore amica: la fascia.

E così, dopo un primo tempo difficile, nel secondo lo spagnolo è salito in cattedra. Dribbling, cross in serie, fino

all'assist per Vlahovic. Il centesimo tra i professionisti.

La domanda, a questo punto, è: come fare da ora in avanti? Farne a meno è difficile, ma quando rientrerà Ribéry? Il problema probabilmente non si porrà per la gara di domani con l'Inter visto che il

Fascia

José Maria Callejon è arrivato quest'estate a Firenze (Cambì/Sestini)

francese, anche ieri, ha lavorato a parte. Proverà ad esserci FR7, ma tutto lascia pensare che contro i nerazzurri toccherà ancora allo spagnolo. Più difficile capire cosa accadrà a Napoli.

Un appuntamento, tra l'altro, particolarmente sentito dal 77. Per ovvi motivi. Di certo, quello del reparto offensivo, è un tema che scotta. Anche, e soprattutto, un chiave mercato. L'esplosione di Vlahovic infatti cancella la necessità di trovare un centravanti titolare e, nella testa della società, non ci sarebbe bisogno nemmeno del vice. Quel ruolo infatti, spetterebbe a Kouame il cui agente, ieri, ha fatto visita a Pradè e Barone al centro sportivo. Inutile girarci attorno. Il giocatore non è contento eppure, per il momento almeno, la Fiorentina non ha intenzione di accettare le proposte di Torino, Verona, Eintracht e Marsiglia. Se poi la società dovesse decidere di mollare la presa, tornerebbero di moda le candidature di Pavoletti (il favorito, a oggi), Caicedo (difficilissimo) e Inglese. Senza dimenticare la suggestione Papu Gomez, per il quale saranno quasi certamente decisivi gli ultimi giorni di mercato. Intanto, i viola, si godono Callejon. Uno che sembrava un corpo estraneo e che invece, all'improvviso, si è preso la scena.

Matteo Magrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALI PER PRANDELLI

Lucas Martinez Quarta

L'arte del recupero, così in difesa c'è un muro in più

A volte è proprio vero che il miglior attacco è la difesa. Il gol di Vlahovic che ha regalato la vittoria alla Fiorentina contro il Cagliari è nato da dietro. Da un recupero palla prezioso di Martinez Quarta su Marin che ha trasformato un'azione difensiva in offensiva. Parlando della vittoria, Cesare Prandelli non ha dimenticato di porre l'accento sul suo intervento. «Vorrei sottolineare soprattutto il grande anticipo di Lucas» ha detto a fine partita.

Dopo il periodo di apprendistato, è arrivato il suo momento. Domenica è entrato in campo per sostituire l'infortunato Pezzella, domani in Coppa Italia contro l'Inter (ore 15) troverà spazio dal primo minuto in una squadra che sarà un po' rimescolata. A proposito del capitano, «è stato sottoposto ad esami strumentali che hanno escluso lesioni a carico del bicipite femorale della coscia sini-

Terzini

● Con la partenza di Lirola la Fiorentina ha bisogno di un nuovo laterale di difesa: nelle ultime ore ha preso quota il nome di Conti del Milan, la trattativa è possibile

● Sulla mediana sembra probabile la partenza di Duncan, che non rientra nei piani di Prandelli: si è fatto avanti il Cagliari

stra». Oggi sarà valutata la sua condizione fisica. Quarta intanto si prepara a disputare la sua sesta partita in viola fra campionato e coppa.

Poco dopo il suo arrivo esordì contro l'Udinese, poi a Roma fu protagonista di una prestazione da cancellare culminata con l'espulsione. Dopo una lunga serie di partite in panchina, Prandelli lo ha rilanciato contro la Lazio. «Non giocavo da un mese, sono contento di esserci stato. Ho lavorato molto per farmi trovare pronto», ha commentato all'indomani della sconfitta. Arrivato a Firenze nelle ultime ore del mercato, la società ha preferito lasciarlo tranquillo per dedicarsi ad imparare la lingua e capire i meccanismi della squadra. Ma adesso è arrivata la sua ora, anche perché Milenkovic potrebbe cambiare maglia a fine stagione e lui è il maggior indiziato a sostituirlo. Costato 6 milioni più altrettanti di bo-



nus, ha firmato un contratto fino al 2025. Già nel giro della Nazionale argentina, è entrato nella classifica del quotidiano spagnolo Marca come centesimo giocatore più interessante al mondo. Al River lo rimpiangono, dopo la sua partenza più volte hanno su-

bito imbarcate. La Fiorentina invece sta imparando a conoscerlo. Dopo Passarella, Gonzalo e Pezzella la scia dei grandi argentini in difesa è destinata ad essere allungata.

Nel frattempo una parte del reparto arretrato, compreso chi dovrebbe fare da protezio-

Centrale

Martinez Quarta è arrivato nelle ultime ore del mercato estivo (Cambì/Sestini)

ne a centrocampio, sta per cambiare. Lirola è a Marsiglia da due giorni, lascia in prestito da mezzo milione e diritto di riscatto in favore dell'Om per 12 milioni.

Per sostituirlo gli uomini mercato stanno puntando con forza su Conti del Milan: un'intesa col giocatore c'è già. Resta da trovare quella fra i club, l'idea è di un prestito di 18 mesi e obbligo di riscatto a 7 milioni. Dopo una lunga serie di infortuni si è ristabilito, ma non troverà spazio nemmeno stasera in Coppa Italia. Il giocatore però vuole muoversi a titolo definitivo, per questo la soluzione viola piace all'esterno che sa bene di dover fare un passo indietro per rientrare anche in orbita Nazionale e per recuperare il tempo perso. Novità sono attese anche a centrocampio. Prandelli ha fatto le sue scelte, Duncan non rientra fra queste. Il Cagliari è pronto a puntare su di lui su indicazione di Di Francesco che lo ha già allenato al Sassuolo. Si lavora alla formula, i sardi chiedono il diritto di riscatto mentre i viola spingono sull'obbligo. Infine Torreira: seguito già in estate quando ha scelto l'Atletico Madrid, dove però ha giocato poco. La Fiorentina è pronta al ricco investimento, consapevole che il suo arrivo alzerebbe e non poco il livello generale della rosa.

Stefano Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Culture



Eventi speciali e focus aspettando il nuovo Dpcm del governo
Via a Pitti Uomo in streaming, con Brunello Cucinelli da Solomeo

Inizia stamani (ore 10) con la presentazione in live streaming da Solomeo della collezione autunno-inverno 2021-2022 di Brunello Cucinelli (nella foto) l'edizione numero 99 di Pitti Uomo in versione digitale. Sulla

piattaforma Pitti Connect eventi speciali, anticipazioni e focus sulla sostenibilità in programma anche il 13, il 14 e il 21 gennaio. La fiera digitale sarà on line fino a fine marzo; nel frattempo i vertici di Pitti Immagine sono in

attesa del nuovo Dpcm del governo per poter confermare la fiera fisica dedicata all'Uomo e al Bimbo prevista dal 21 al 23 febbraio alla Fortezza. Nel caso non fosse possibile, non mancheranno eventi in digitale.

L'ANNIVERSARIO

di Luca Scarlini

«Era una miseria tinta di decoro, nella quale tutti riuscivano a mangiare col vino e il companatico, in quell'appendice di San Frediano, percorsa da strade signorili e da palazzi aviti, ch'era il Quartiere di Santa Croce nella Firenze 1921, anno del Centenario di Dante Alighieri, durante il quale ci facemmo molto onore addobbando ogni vicolo e spelonca in maniera prodigiosa».

Una giornata memorabile, vicenda di una partita di pallone davanti al monumento al sommo poeta con invasione di gruppo al cinema Alfieri e scorpiata di frutta rubata al mercato, è il brano più celebre de *Il tappeto verde*, uscito da Vallecchi nel 1941 e riproposto da Editori Riuniti nel 1981. Vasco Pratolini a quel punto aveva ventotto anni, essendo nato nel 1913 in via dei Magazzini, a cui dedicò il suo libro omonimo di memorie poetiche uscito nel 1942. Abbandonati presto gli studi regolari, fu animato dal bisogno smanioso di leggere. In questo lo soccorse la nonna, a cui fu affidato per tutta l'infanzia e l'adolescenza, per la morte della madre quando aveva cinque anni, a cui seguì il nuovo matrimonio del padre. La signora per costituire un magro reddito doveva andare a servizio presso molte famiglie, e il piccolo Vasco aveva il permesso di leggere un libro. Vuole però la leggenda che la vocazione letteraria fosse nata prima, precocemente dal compitare la parola di Dante nelle lapidi sparse in città, che determinarono il suo destino. Le scelte andavano alla grande produzione anglosassone, con in primo piano Charles Dickens e Jack London, e i realisti toscani, Mario Pratesi e Federigo Tozzi. Firenze fu il suo mondo di riferimento, ma anche presto venne sentito come un limite dell'immaginazione. Mentre svolgeva mille mestieri, tra il 1928 e il 1929 intraprese animosamente lo studio del francese al Circolo Filologico di piazza



Alle origini di Pratolini

Il 12 gennaio di 30 anni fa moriva il grande scrittore fiorentino. La giovinezza in povertà, le letture grazie alla nonna, lo sguardo a Dickens. E Dante che determinò il suo destino

Peruzzi. Nell'occasione di qualche incontro romano con lo scrittore, egli ribadiva l'importanza nella sua formazione di certa produzione d'oltralpe, tra fine '800 e inizio '900, dove realismo e lirismo si fondevano. Nel 1944 presso la innovativa casa editrice Rosa e Ballo di Milano, presentò la traduzione di *Bubù di Montparnasse* di Charles-Louis Philippe, classico dell'estrema bohème, tra magnaccia e prostitute, di cui dette una versione magnifica. «La vanità, l'allegria, la lussuria passano sotto le luci del Boulevard Sebastopol. L'aria ne è riscaldata. Che conta la fatica

d'ieri? Assalgono vampe di calore al ricordo delle orge, i cuori si serrano dal desiderio. Parigi pare un cane trafelato che continui a inseguire la sua cagna».

Le storie che segnano il suo esordio sono tutte connesse al gran reame dell'adolescenza, come momento di magia rivoluzionaria contro il mondo degli adulti, macchina di distruzione dei sogni, tema che corre sotterraneo nella mirabile *Cronaca familiare*, che avrebbe voluto tenere segreto, come personale sfogo per la morte del fratello, come nel popolarissimo *Le ragazze di San Frediano*.

L'evento che mutò la sua esistenza fu la frequentazione dello studio di Ottone Rosai, vicino di casa del padre, che fu un punto di riferimento per lui, introducendolo a Bilenchì e Palazzeschi. Era quella l'epoca delle riviste: vari suoi racconti dal 1932 ebbero ospitalità su *Il Bargello*, ideato da Alessandro Pavolini, mentre tra il 1938 e il 1939 insieme ad Alfonso Gatto fu direttore (anche se nominalmente il nome che compariva era Enrico Vallecchi) di *Campo di Marte*, chiusa d'autorità dal regime per alcuni brani urticanti del romanzo *Erica* di Elio Vittorini e per una pagina assai

Nei luoghi della vita e dei romanzi

Via dei Magazzini, Santa Croce, San Frediano: viaggio nelle strade di una Firenze che non c'è più

1913

l'anno di nascita di Vasco Pratolini: lo scrittore fiorentino è nato il 19 ottobre

In via dei Magazzini Vasco Pratolini ci nasce. Siamo al civico numero 1. È il 19 ottobre del 1913. Ma *Via de' Magazzini* è anche il titolo della sua seconda opera, nel 1941. A pochi mesi di distanza dall'esordio con *Il tappeto verde*, entrambi editi da Vallecchi. Il viaggio nelle strade della vita dello scrittore non può che partire da qui.

E terminare alle Porte Sante, il cimitero di San Miniato al Monte. Dove riposano i fiorentini illustri e dove lui ha chiesto di essere sepolto, accanto alla tomba del maestro pittore Ot-

tone Rosai. Via dei Magazzini è innanzitutto l'immagine di un muro. Fisicamente inteso. Ma anche metaforicamente. Che per l'autore rappresenta la separazione dal mondo e la necessità di superare quel senso di separazione. I quartieri, ancora prima de *Il quartiere*, sono quasi un metro di misura dell'umanità oltre che degli spazi in cui viene divisa la città. A pochi passi c'è via del Corno, dove ha trascorso l'adolescenza. Una via che, come scrive in *Cronache di poveri amanti*, «esisteva prima che Dante nascesse, e



prende nome non da quello che credete, ma da un "messere" appunto, che possedeva tutte le sue case».

«Partendo appena dopo l'Arco di San Piero» si estende, citando la fine de *Il Quartiere*, la

Da vicino
La chiesa di San Frediano e la lapide in via dei Magazzini (*Cambi, Bramo/Sestini*)



sua malinconica visione dei cambiamenti in atto in Santa Croce. E il penultimo capitolo dove vediamo «le crepe, i logori infissi, le docce arrugginite, le stesse facciate rese sporche e grigie dal tempo, la lisa biancheria appesa alle finestre, perduti i fabbricati dirimpettaî che ne ripetevano l'immagine, e smarrita la dimensione naturale della strada, mettevano a nudo il proprio squalore». La Santa Croce ormai scomparsa dei tempi de *Il Quartiere* vive anche nell'immagine del trippaio con il suo grosso carretto

«protetto sotto un grande ombrello verde infilato al centro della vaschetta» quando «al riverbero dell'acetilene, nella rada nebbia serale su cui cadeva la pioggia, il fumo del lampredotto conferiva una proporzione alle facce degli avventori che vi si affollavano intorno».

Pur essendo figlio «di qua d'Arno», è sull'altra sponda che troviamo i riferimenti più celebri. Non solo per parti di città che entrano — nuovamente — a far parte dei titoli dei romanzi, come *Le ragazze di San Frediano*. San Frediano è, scrive,

Uffizi in streaming

Il Franchi, gli artisti
Ripartono i dialoghi
delle Gallerie

Si affronteranno «temi originali, anche scottanti, che appassionano e fanno discutere», promette il direttore degli Uffizi Eike Schmidt nell'annunciare la ripartenza degli incontri settimanali «Dialoghi d'arte e cultura», da domani al 26 maggio ogni mercoledì alle 17 in live streaming sul canale Facebook delle Gallerie. In questa nuova serie di venti appuntamenti, a cura di Fabrizio Paolucci, responsabile dell'arte

classica e coordinatore delle iniziative scientifiche degli Uffizi, intervengono importanti specialisti e studiosi come, tra gli altri, il direttore del Museo Egizio di Torino Cristian Greco, il professor Alexander Heinemann dell'Università di Tubingen, il soprintendente di Firenze Andrea Pessina (che parlerà del Franchi di Pier Luigi Nervi il 27 gennaio) e quello di Mantova Gabriele Barucca. I tempi spaziano dalle collezioni

degli Uffizi alla psicologia degli artisti, fino alla museologia e alle correnti artistiche. Il via con «Il viaggio in una stanza. Itinerari nei quadri degli Uffizi» di Marco Riccomini. «Si affronteranno millenni di arte e cultura — conclude Schmidt — e lo streaming in diretta è un modo efficace per portare questi argomenti a un pubblico sempre più globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diretta della critica Giulia Veronesi contro gli architetti corporativi. Nel 1942 giunse a Firenze, in fuga da Milano, la casa editrice Bompiani (per cui pubblica nel 1947 *Un eroe del nostro tempo*), in cui il suo amico Elio Vittorini aveva ruolo di direttore di collane di classici. Pradolini era a Roma dove aveva un precario lavoro per il Ministero della Cultura e collaborava alla rivista *La Ruota*. In una lettera del 20 febbraio 1942 chiede aiuto all'amico, dichiarando la propria infelice situazione economica. Rifiuta un lavoro come segretario di redazione, perché l'offerta economica è bassa, ma è chiaro: «Non mi spaventano le otto ore di ufficio, sono un uomo come gli altri e lavorare non mi spaventa: tu devi convincerti bene di questo innanzitutto». Nel 1942 pubblicò per questa casa editrice, *L'eredità* di Mario Pratesi, notevole romanzo dimenticato, che narra la violenta storia d'amore tra il figlio di un patriarca contadino e una prostituta, presentato insieme al racconto *Le memorie del mio amico Tristano*. «Questo è un testo che salva in sé, e le autentiche, le ragioni di lingua e d'ambiente proprie di quella letteratura toscana dell'ultimo Ottocento, ridotta coi suoi epigoni famosi — da Fucini a Paolieri, senza esclusioni — un gioco caduco di dialetto e folklore».

Nel 1961, per tramite della segnalazione del maestro dei costumi Piero Tosi, il romanzo giunse a Alfredo Bini, produttore innovativo, e a Mauro Bolognini maestro della trasposizione letteraria sullo schermo. Il risultato fu un film magnifico, che sarebbe il caso di riproporre più spesso, *La viaccia*, protagonisti Belmondo e Claudia Cardinale. Questa pellicola, che Pradolini sceneggiò con Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa, incarna esattamente il sentire dello scrittore, tra Firenze e Parigi, mentre nella colonna sonora di Piero Piccioni compare spesso la melancolica *Rapsodia per sassofono e orchestra* di Claude Debussy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«quel grosso mucchio di case tra la riva sinistra del fiume, la Chiesa del Carmine e le pendici di Bellosguardo» dove l'Arno «vi trova la curva dolce, ampia e meravigliosa che lambisce le Cascine».

Infine, ma forse bisognerebbe dire soprattutto, si impone San Niccolò. Che vuol dire innanzitutto *Metello* e un'atmosfera grigia e severa di fine Ottocento. San Niccolò è lo specchio di quelle «discendenze» che ognuno si porta dietro. Nel bene e nel male. Come ironizza l'autore nella prima descrizione del suo protagonista: «Metello Salani era nato a San Niccolò, ma fino ai quindici anni, non vi aveva mai abitato. La sua famiglia era di quel rione, e ciascuno ha le discendenze che si ritrova».

Eduardo Semmola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vendeva le bibite in sala E si innamorò del cinema

Tutto nacque quando da ragazzo faceva i mestieri più disparati

In pillole

● **Profilo**
Vasco Pradolini nasce a Firenze il 19 ottobre del 1913 e muore a Roma il 12 gennaio del 1991. È considerato tra i maggiori scrittori del secondo Novecento

● **Opere**
Tra i suoi romanzi più amati: «Il Quartiere» (1934), «Cronache di poveri amanti» (1947), «Le ragazze di San Frediano» (1952), «Metello» (1955)

● **Grande schermo**
Il grande scrittore e sceneggiatore neorealista ha ispirato maestri come Lizzani, Rossellini e Visconti. Nel 1962 la consacrazione più importante con il film «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini, Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia

di Marco Luceri

Il cinema è sempre stato, con la letteratura, la passione più grande di Vasco Pradolini. Una passione nata, come per tutti, negli anni dell'adolescenza, quando il futuro scrittore faceva i mestieri più disparati, tra cui quello di venditore di bibite nelle sale del centro di Firenze: «Abitando prima in via de' Magazzini, dopo in via del Corno, seguivo da vicino gli avvenimenti di richiamo che accadevano nella zona — raccontò in una delle sue ultime interviste — Come l'inaugurazione del Supercinema, quando per la prima nazionale della *Bisbetica domata* arrivarono Mary Pickford e Douglas Fairbanks. Con gli altri ragazzi ci si arrampicava sulle cantonate per vedere in persona quei divi importanti. [...] Il Garibaldi era un cinema popolare in via Pietrapiana. Quando da ragazzo vi andavo insieme ad altri amici, con qualche marchingegno si cercava sempre di entrare di straforo, senza pagare».

Le due passioni si salderano poi negli anni successivi diventando un mestiere, prima grazie all'attività di giornalista e di critico, con racconti e recensioni pubblicate già dal 1932 sulla rivista *Il Bargello*, poi nel mestiere di sceneggiatore: «Ciò che la pagina scritta affida alla capacità fantastica ed emotiva del lettore — scriverà in quegli anni — l'immagine sullo schermo subito lo materializza».

Pradolini, attivo tra gli intellettuali legati alla rivista *Cinema* (chiusa nel dicembre 1943), dopo la liberazione di Roma nel 1944, risale l'Italia con le truppe alleate. Giunto nella Milano liberata, lo scrittore si aggregò a Gianni e Massimo Mida Puccini, Giuseppe De Santis e Carlo Lizzani, giovani uomini di cultura provenienti dalla capitale per dar vita al periodico *Film* diretto da Mino Doletti. Significativa è la

collaborazione con Roberto Rossellini al soggetto di *Paisà* (1946) per l'episodio fiorentino (anche se il nome di Pradolini non è accreditato nei titoli di testa). Anche il rapporto con Luchino Visconti (il primo dei cineasti che alla fine degli anni Quaranta, tentò di ridurre per il cinema *Cronache di poveri amanti*, sognando Marlon Brando come protagonista) fu intenso e anni dopo la sceneggiatura di *Rocco e i suoi fratelli* (1960) si avvarrà dei preziosi consigli dello scrittore fiorentino.

Nel 1950 Pradolini fece amicizia con l'allora sconosciuto regista Valerio Zurlini, desideroso di esordire alla regia proprio con *Cronache* di cui, però

Il film

Ranieri, Metello e un incontro indimenticabile

Nel 1970 Mauro Bolognini girò a Firenze *Metello* tratto dall'omonimo romanzo di Pradolini. Il protagonista era un giovane Massimo Ranieri, aveva da poco compiuto diciotto anni ed era nel pieno del successo con la canzone *Rose rosse*. Per quel film furono fatti tanti provini, anche a Belmondo e Delon. Alla fine fu scelto proprio lui e questo fu il suo debutto al cinema. Sul set conobbe Pradolini, «un omino piccolo piccolo». Fu un attimo. Gli si avvicinò, gli strinse la mano e disse: «L'è bravo 'l ragazzo». Quel film gli cambiò la vita e la carriera: «Penso che un altro Pradolini non potrebbe più nascere, quelle passioni di allora non esistono più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non riuscì a ottenere i diritti, consolandosi più tardi, nel 1955, con la trasposizione di *Le ragazze di San Frediano*. *Cronache* (con la fiorentina via del Corno mirabilmente ricostruita in un teatro di posa, ma all'aperto, in modo da poter sfruttare la luce naturale e avere una fotografia simile a quella degli esterni girati a Firenze), verrà finalmente portato sul grande schermo dall'amico Lizzani nel 1954, e fu di nuovo un grande successo.

Furono proprio gli anni Cinquanta/Sessanta a rappresentare il momento di maggiore impegno di Pradolini per il cinema. Nel 1960 scrisse il soggetto di un film, *Il miracolo*, mai realizzato (pubblicato poi su *Cinema nuovo* nel 1963) e collaborò con Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa alla sceneggiatura di *La viaccia* (1961) di Mauro Bolognini, dal romanzo *L'eredità* di Mario Pratesi, scrittore ottocentesco in qualche misura riscoperto proprio da Pradolini. Nel 1962 avvenne però la consacrazione più importante, con il film *Cronaca familiare* di Zurlini, che vinse il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, tratto dal suo romanzo omonimo, che lo stesso Pradolini adattò lavorando al soggetto e alla sceneggiatura. Il 1970 vide l'uscita di un altro film di successo tratto da un suo libro, *Metello*, diretto da Bolognini, con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo, e ambientato ancora una volta a Firenze. Ancora Zurlini è ossessionato da un altro suo grande romanzo, *Lo scialo*, di cui nel 1971 è pronta una monumentale sceneggiatura di oltre seicento pagine e una riduzione televisiva di sei puntate, che non sarà però mai portata a termine. Anche una seconda versione messa a punto insieme ad Ugo Libertore non andrà in porto e *Lo scialo* troverà finalmente la luce solo nel 1987, in uno sceneggiato televisivo diretto da Franco Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno

della civetta

Quella dedica di Sciascia che riemerge dal cassonetto

Salvato da morte certa — giaceva in un cassonetto della carta di via Cairoli — Leonardo Sciascia è risorto a 100 anni dalla sua nascita. A volte scoperte sorprendenti si generano da gesti banali. Lorenzo Zambini è inciampato in una prima edizione de *Il giorno della civetta* con dedica autografa declinando una giornata nella più ordinaria delle attività. Andando giù a buttare l'immondizia. Non che lui sia solito frugare tra i rifiuti altrui, ma quel giorno... «Quel giorno di un paio di anni fa — ci racconta — scesi a buttare la carta e accanto al cassonetto vidi una scatola che conteneva dei libri». Niente di che: feuilleton, libri rosa e un paio di volumi dall'aspetto più nobile. Li portai su e li misi da parte». Giorni addietro i



Dedica autografa Il libro ritrovato

giornali gli ricordano che 100 anni fa nasceva Sciascia — 8 gennaio 1921 — e dunque viene comprensibilmente investito dal desiderio di rileggere il maestro di Racalmuto. «Tra tanti suoi titoli tutti dell'Adelphi ho trovato anche questo vecchio Einaudi con copertina di Guttuso». Era *Il giorno della civetta*, il libro della celebre tenzone tra don Mariano e il capitano Bellodi. Il libro che ha parlato di mafia prima che in Italia si riconoscesse la mafia come organizzazione organica. Era datato 1961, era dunque una prima edizione che fino a qualche anno fa è sicuramente stato custodito dagli eredi di Giuseppe Zaggarro, poeta e insegnante di liceo siciliano ma stabilmente a Firenze dal 1949 al 1994, anno della sua morte. Un signore dal volto novecentesco a cui lo scrittore di Racalmuto ha lasciato una dedica: *A Peppino Zaggarro, affettuosamente L. Sciascia* si legge. «Quel libro con dedica era lo stesso rivvenuto tempo fa nella spazzatura — ci racconta ora Zambini — ho ricollegato i fatti solo adesso, spinto dal desiderio di rileggere qualcosa di Sciascia. E quel Peppino Zaggarro, amico anche di Luzi, Bigongiari e Bilenci aveva studio in via Cairoli, a pochi passi dal cassonetto fortunato. Chissà che storia avrebbe costruito Sciascia su questa storia».

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

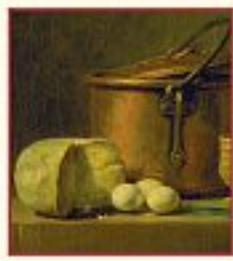


● Recensione Libri

Quei sapori antichi per le tavole dei nostri giorni

di **Caterina Baronti**

In un'epoca in cui imperversano le ricette online e i programmi culinari, sempre più concentrati a presentare piatti minimal di lontane provenienze, Paolo Piazzesi ha appena pubblicato, invece, il suo ultimo manuale di gastronomia nostrana, «Il fiore della cucina toscana» (Sarnus 2020) ma guai a definirla povera



perché i suoi piatti tipici sono «un tesoro prezioso [...] creato e custodito da un intero popolo». Se nel secondo volume Piazzesi si concentra sulle pietanze di carne fino ai dolci e biscotti, in questo primo, l'appetito ce lo stuzzica dagli antipasti, come i coccoli con i salumi toscani, i crostini ai fegatini o quelli al

Lardo di Colonnata, per continuare poi con i primi piatti, alcuni anche dimenticati come la Carabaccia ovvero la zuppa di cipolle rosse o la Garmuglia lucchese, una minestra che si racconta venisse preparata ai malati per rimmetterli in forze. Sapori e aneddoti antichi per le tavole di oggi.

Parco delle Foreste Casentinesi

Con i ragazzi della cooperativa «In Quiet» itinerari durante la settimana, ed è boom di richieste. Tra le tappe La Verna e Camaldoli. «Con la pandemia le abitudini sono cambiate ed è cresciuto il desiderio di recuperare un contatto autentico con la natura»

TUFFO NEL BIANCO

LE ESCURSIONI CON LE CIASPOLE

Live



Domani alle 17.30 Officine Foyer presenta il disco **Romanò Simchà** — festa ebraica rom con ospiti il direttore dell'Orchestra Multiethnica di Arezzo Enrico Fink (foto), Alexian Santino Spinelli, i solisti dell'Orchestra e l'Alexian Group. Su Facebook e YouTube

L'odore della resina, la morbidezza del muschio, il respiro della foresta, e la magia della neve da vivere con ai piedi le ciaspole. Accade in uno dei tratti incantati del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi dove gli alberi sembrano toccare il cielo. Ad organizzare, per tutto gennaio questa attività in un calendario di date tutte infrasettimanali, sono Andrea Gambassini, Sara Baldini e Alessandro Volpone, tre ragazzi legati dall'amore per la natura e per l'Appennino.

Sono loro le anime della cooperativa «In Quiet» che oltre ad occuparsi del virtuoso progetto di recupero di uno dei più antichi impianti di acquacoltura, posto alle sorgenti dell'Arno, con l'obiettivo di creare un «serbatoio ecosostenibile» della biodiversità acquatica, da qualche anno fa scoprire il fascino di questo luogo organizzando escursioni sensoriali. «Abbiamo iniziato con dei trekking molto semplici — spiega Andrea Gambassini che guida e organizza le escursioni — tutti percorsi mirati a far immergere i partecipanti nella sacralità della natura che ci circonda. In estate quando arrivano le luciole diamo l'opportunità a grandi e bambini di vedere dal vivo questo spettacolo notturno. In inverno quando come quest'anno la neve è generosa proponiamo le nostre ciaspolate». Nelle riserve Integrali del Parco, sul monte

Da sapere

Per tutto il mese di gennaio la cooperativa «In Quiet» organizza le ciaspolate nelle riserve del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Tutti gli appuntamenti sono durante la settimana e per prenotarsi si può cliccare sul sito della cooperativa (Accanto uno degli itinerari in un paesaggio da fiaba)



della Burraia, ma anche a La Verna e Camaldoli gli appuntamenti immaginati dai tre ragazzi in tempi di Covid sono stati declinati unicamente nelle giornate della settimana registrando da subito un boom di iscrizioni e partecipazione.

«Le abitudini delle persone sono cambiate con la pan-

demia e chi lavora da casa riesce anche a ritagliarsi tempi diversi. I fine settimana spesso rientrano in fasce dove la mobilità è ristretta, così abbiamo scelto di concentrarci durante la settimana. Allo stesso tempo cresce il desiderio di recuperare un contatto autentico con la natura con il suo ritmo, si ha bisogno di

staccare da un quotidiano tecnologico e ancora di più si matura l'esigenza di condividere tutto questo con altri esseri umani». Da qui il tutto esaurito degli appuntamenti della scorsa settimana e il grande interesse già manifestato dalle prenotazioni per le date appena pubblicate sul sito della cooperativa

(www.cooperativainquiete.it) su tutto il mese. «Ai partecipanti, che sono quasi sempre alle prime armi con le ciaspole, forniamo tutta l'attrezzatura, i percorsi sono semplici e di pochi chilometri. L'obiettivo non è tanto quello sportivo quanto quello di far vivere un'esperienza nuova. Per questo le escursioni



SANFELICE s.r.l.

IPPODROMO DEL VISARNO

Firenze - Parco delle Cascine



SANFELICE s.r.l.

Maxi schermo per le partite Ippobistrot
Intrattenimento per i più piccoli
Natura ed emozione

Follow us on facebook

Programma ed info su
www.visarno.it

LE CORSE AL VISARNO DI MARTEDÌ 12

Pomeriggio di belle corse al trotto quello di oggi al Visarno. La prova di cartello dedicata a Biagio Lo Verde, è un miglio per ottimi anziani abbinato alla scommessa Seconda Tris, ben frequentata e dal pronostico incerto. Per la posizione di partenza scegliamo la veloce Ula Risaia Trgf, rivista in ottima forma dopo un periodo opaco, nei confronti della neo anziana Alouette, veloce e competitiva anche in ben altre categorie. Chances anche per i potenti Probo Op, Jimmy Cub e Azteco Dei Greppi, in questo schema però leggermente penalizzati dal numero e dalle attitudini a distanze un po' più lunghe. Nel contorno due corse per neo 3 anni, fra cui la prima con i gentleman in sulky nella quale spicca la chance di Cabras Di Casei con il proprietario Vittorio Miniero alla guida, in forma e con il miglior numero di steccato.

I nostri favoriti:

- 1^a corsa: Boccadamo, Beta Wise As, Baltimora Op
- 2^a corsa: Cabras Di Casei, Cocis Mp, Celebrity Ors
- 3^a corsa: Charly Dipa, Cecco Bieffe, Chelsy Dei Greppi
- 4^a corsa: Uramaki Lux, Maine, Ares Del Ronco
- 5^a corsa: Battitoanimale, Bluff Dei Greppi, Biele Starlight
- 6^a corsa: Ula Risaia Trgf, Alouette, Jimmy Cub
- 7^a corsa: Anastasia Tav, Ranieri, Umbral Ferm



Habitat

Davanti al girarrosto e il pensiero torna alla nonna

di Vanni Santoni

La bestia nera di mia nonna, massaia a dir poco parsimoniosa, erano le rosticcerie: l'idea di pagare di più un pollo solo perché qualcun altro lo aveva già arrostito era per lei sintomo di decadimento morale. Come sempre accade in questi casi, ascoltando le sue demonizzazioni sviluppai

un'oscura fascinazione per le rosticcerie, che in questi giorni di loro egemonia — sono i ristoranti a tramutarsi in esse, e non viceversa! — torna a far capolino. È stato allora naturale indirizzarsi dalla «Spada»: col suo girarrosto sempre in funzione e il continuo turnover di gratelle riporta in un attimo a quei tempi me, e il resto



della fauna qui presente, gente con cui basta uno sguardo per intendersi, come se tutti avessimo avuto una nonna a cui era sfuggita non solo la bellezza di quel peccato capitale costituito da un pasto pre-cucinato da altri, ma anche il valore aggiunto del girarrosto rispetto alla cucina economica.



sioni si svolgono anche in orari particolari, come il tramonto che in inverno arriva presto e che restituisce colori e cieli incredibili di questo parco. Grazie alla collaborazione con l'ordine dei Frati Francescani della Verna giovedì 14, lunedì 18 e venerdì 22 gennaio per la prima volta organizziamo poi un'escursione nel Bosco Sacro che si concluderà nella terrazza del santuario di San Francesco dove verrà servito vin brulé e torta fatta in casa per poi seguire i passi dei frati alla scoperta di alcune delle meravigliose stanze non aperte al pubblico».

Laura Antonini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gallery
Il tramonto sulla neve e i tre ragazzi della cooperativa: Andrea Gambassini, Sara Baldini e Alessandro Volpone

Tv

Prato, «Intorno alle nove» si parla del ritorno a scuola

Tv Prato ore 21

Il ritorno a scuola e la campagna vaccinazioni a Prato: se ne discute in diretta nel focus di attualità quotidiano «Intorno alle nove» con interviste e ospiti in studio.

Empoli, le sfide della settimana ad «A come Azzurro»

Tele Iride ore 21.20

Settimana di fuoco tutta «campana» per l'Empoli: domani la sfida di Coppa Italia al Napoli e domenica lo scontro al vertice di Serie B con la Salernitana. Se ne parla ad «A come Azzurro», con Giulia Meozzi.

«Monitor», stasera dibattito sulla movida nelle piazze

Italia 7 ore 21.30

A «Monitor» con Gaetano D'Arienzo al centro del dibattito c'è la movida sregolata con una diretta dalle piazze «calde». Poi il viaggio sulla FI-PI-LI tra crolli, cantieri infiniti e disagi agli automobilisti.

Riparte la macchina del teatro

La «Linda» del Maggio dà il via ad altri spettacoli E ai canti per i più piccoli

Registrata l'opera di Donizetti che il 15 gennaio si vedrà sul sito Pereira: poi Shani e Mehta. I tutorial dedicati a scuole e famiglie

Al Teatro del Maggio è andata in scena ed è stata registrata la *Linda di Chamounix* di Donizetti, e il suo video streaming verrà trasmesso sul sito del teatro venerdì (ore 20). Riparte così la macchina, e il sovrintendente Pereira fa sapere che gli streaming proseguiranno, con concerti e opere, e anche un'interessante iniziativa che coinvolge le Voci Bianche del Maggio: un modo per continuare a produrre, visto che comunque la copertura economica statale del Fus sarà mantenuta, e «per essere subito pronti — dice — quando potremo finalmente riaprire per il pubblico in sala».

Rarità in scena

Titolo fino ad oggi mai apparso nei cartelloni del Maggio, *Linda di Chamounix* è presentata in una versione che offre nella sua interezza originale la grande Scena della pazzia della protagonista, così come fu data nella première di Vienna; ma, viceversa, non propone la poderosa ouverture che Donizetti proprio per Vienna scrisse. Ci sono qua e là aggiustamenti un po' disinvolto: come del resto quello di trasportare la marcia bandistica del secondo atto alla fine dell'opera, per accompagnare la passerella dei cantanti. I quali sono il punto di forza dello spettacolo, per doti vocali e immedesimazione. A cominciare da Jessica Pratt, una Linda rassegnata, e che canta con fluida facilità, lanciando all'occorrenza sovracuti sveltanti con pertinenza e naturalezza. Si apprezzano poi la sicurezza e i toni malinconici del Pierotto di Teresa Iervolino, il timbro lucente e aggraziato del Visconte Carlo di Francesco Demuro, le capacità istrioniche del Marchese di Fabio Capitanucci, la voce ben scolpita dell'aitante Vittorio Prato, che per l'occasione si cala con una certa credibilità nei panni di un claudicante, anziano padre di Linda. E, su tutti, l'autorevolezza e la signorilità del Prefetto di Michele Pertusi. Si muovono a loro agio nella messinscena di Cesare Lievi, che racconta con garbo e tranquillità la vicenda larmoyante di Linda. S'intuisce il riferimento a vicende di migranti (una struttura di ferro laterale fa pensare a una stazione ferroviaria), che però resta sullo sfondo; conta l'atmosfera malinconica, evocata dalle luci di Luigi Saccorandi, che avvolge le scene delicate e quasi pittoresche e gli abiti primonovecenteschi dei personaggi, entram-



Sei la mia bellina! Vich morettina crudel!



Protagonisti

Dall'alto: Jessica Pratt nell'opera di Donizetti, le Voci Bianche del Maggio e il maestro Zubin Mehta

bi di Luigi Perego. Ben azzeccata la trovata di assegnare i movimenti scenici a un gruppo di brevi figuranti, mentre il Coro canta, con efficacia e spartito alla mano, lungo le passerelle laterali del palcoscenico. Sul podio, Michele Gamba governa la partitura con sicurezza e cura, ma senza particolari voli.

Da Shani a Mehta

Gli appuntamenti in streaming proseguiranno con il concerto di Lahav Shani (29 gennaio), trentadue anni, nuovo direttore musicale della Israel Philharmonic, per la prima volta con l'Orchestra del Maggio; sarà anche pianista nel *Concerto n. 27* di Mozart. Una giovane bacchetta, e presto ce ne saranno altre, assicura Pereira: come Joana Mallwitz, di recente acclamata a Salisburgo, in *Così Fan Tutte*. Non mancherà poi Zubin Mehta (2 febbraio), che completerà il ciclo Schubert con la *Sinfonia n. 2*. E continuerà anche il lavoro sulle nuove produzioni: *Rigoletto* con la regia di Davide Livermore (23 febbraio), *Così Fan Tutte* firmato da Sven-Erich Bechtolf (28 marzo). L'idea è di diffonderle dapprima on line, e portarle poi in teatro.

Canti popolari

Intanto, prende corpo anche un progetto, curato da Lorenzo Fratini, per diffondere il canto regionale italiano e farne rivivere la magia alle famiglie: una serie di tutorial dove lo stesso Fratini spiega forma e testo di canti come *Babbo non vuole* e *Santa Lucia*, e li fa intonare alle Voci Bianche del Maggio. Saranno diffusi sui canali social del Teatro, ma anche nelle scuole.

Francesco Ermini Polacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNET



BUCCIANTINI RACCONTA PIETRO GORI

Domani alle 17.30 la rassegna «Leggere per non dimenticare» a cura di Anna Benedetti ospita Massimo Bucciantini (foto) con il suo libro «Addio Lugano bella» (Einaudi) presentato da Giovanni Falaschi e Adriano Prosperi: il titolo è debitore alla canzone simbolo dell'anarchia come lo è l'autore, avvocato e poeta, drammaturgo e conferenziere Pietro Gori, la cui vita è raccontata da Bucciantini in questo libro. L'incontro è trasmesso online diretta su Facebook o attraverso la piattaforma Zoom dalla Biblioteca delle Oblate. Info: www.leggerepernon dimenticare.it Telefono: 055 2616523

CAPOLAVORI DEL MUSEO NOVECENTO

Oggi alle 18, nell'ambito di «Mezz'ora d'arte», la serie di visite virtuali su zoom della durata di 30 minuti alla scoperta dei musei fiorentini, nuovo appuntamento del ciclo di cinque dedicato al Museo Novecento a cura di Elisabetta Stumpo e Valentina Zucchi: si parla di «Paesaggi, con gli occhi degli artisti». www.museonovecento.it

CERCHEZ LA FEMME

Sono aperte le iscrizioni al concorso fotografico «Cherchez la Femme» nato dalla collaborazione tra la Crumb Gallery Firenze e ReWriters Magazine, finalizzato alla promozione della riscrittura dell'immaginario della contemporaneità attraverso foto scattate da donne che ritraggono donne. La prima selezione prevede la pubblicazione, dal primo weekend di febbraio, delle foto sul sito www.rewriters.it nell'ambito dell'iniziativa Daily Pic. Di tutte le autrici selezionate ne saranno svelate quattro come finaliste le cui opere saranno esposte in una mostra fotografica collettiva che sarà realizzata nella sede della Crumb Gallery Firenze a dicembre 2021. www.crumbgallery.com www.rewriters.it

SUONARE DANTE

Nell'ambito delle celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, il Meeting delle Etichette Indipendenti (Mei) ha indetto un concorso per realizzare un'orchestra di musicisti under 35 che si renda disponibile a realizzare una piece musicale che omaggi Dante durante le principali fermate del Treno di Dante che il 25 marzo farà passerà per Ravenna, Faenza, Marradi e Firenze. L'omaggio vuole rielaborare progetti e brani musicali già realizzati in omaggio a Dante e alle sue opere oltre ad altri eventuali opere e brani inediti. Per candidarsi scrivere entro il 31/1 a: mei@materialimusicali.it

WRIGHT OF DERBY E GLI UFFIZI

Oggi dalle 10 per le «Pillole di cultura» del Lyceum Club Internazionale di Firenze la protagonista è Alessandra Griffio sul tema «Wright of Derby e gli Uffizi». www.lyceumclub.it

FIORI DIPINTI DEL '600 NAPOLETANO

Anche se si è conclusa a Palazzo Pretorio di Prato la mostra «Dopo Caravaggio. Il Seicento napoletano nelle collezioni di Palazzo Pretorio e della Fondazione De Vito», sul sito del museo fino a fine mese prosegue il dialogo tra le due collezioni attraverso la mostra virtuale «Fiori dipinti del seicento napoletano» a cura di Rita Iacopino e Nadia Bastogi. www.palazzopretorio.prato.it www.fondazione devito.it



dolceclementina

*Dana,
squisita,
sostenibile*



SOLO CLEMENTINE SENZA SEMI, BUONE, SANE, SALUTARI,
SOSTENIBILI ...E CON LA BUCCIA EDIBILE!



COLTIVATA IN ITALIA NELLE ZONE
PIÙ VOCATE DELL'ARCO JONICO



RISPETTOSA DELL'AMBIENTE IN CONFEZIONI
IN CARTONE ALTAMENTE RICICLABILI



*Dolceclementina è raccolta con la massima cura
esclusivamente quando è stato raggiunto il giusto grado
di maturazione che conferisce al frutto il tipico colore
arancio brillante, e rende la polpa dolce e succosa...*

Un piacere unico per il palato.

la trovi in tutti i punti vendita di

coop.fi

dolcefrutta
gourmet experience

www.dolcefrutta.info

armonia

www.oparmonia.it





DAVIDE
BALLARDINI



PREZIOSI
VATTENE